



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

24 novembre 2023

### IN PRIMO PIANO:

- Ricerca Uisp, Svimez e Sport e Salute: nel Mezzogiorno solo il 26% degli impianti sportivi italiani. Su [Uisp Nazionale](#), [Svimez](#), [Sport e Salute](#), [Forum Terzo Settore](#), [Redattore sociale](#), [Corriere dello Sport](#), [Il Tempo](#), [Il Mattino](#), [Il denaro](#), [Italtpress](#), [Settimana Sport](#), [Orizzontescuola.it](#), [Corriere della Calabria](#), [Il Quotidiano del sud](#), [La nuova Sardegna](#); [il video integrale della presentazione](#)
- Domani 25 novembre Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Su [Uisp Nazionale](#); ieri il Convegno presso l'Università degli Studi di Roma "Foro Italico", presente anche Manuela Claysset, responsabile Uisp per le politiche di genere. Su [Repubblica](#); le iniziative Uisp sul territorio: su [Picenotime](#), [Torino Oggi](#)
- Dal 24 novembre al 3 dicembre la 13<sup>a</sup> edizione del Matera Sport Film Festival. Su [Uisp Nazionale](#), [SassiLive](#)

### ALTRE NOTIZIE:

- Mercoledì 29 novembre a Roma il dibattito "Dalla percezione al cambiamento: il Terzo settore oltre il fare". Su [Forum Terzo Settore](#)
- Abodi al Consiglio dei ministri per la gioventù dell'Unione Europea: "Con i giovani occorre accorciare le distanze, andare loro incontro, ascoltare, dialogare e offrire una rete di opportunità". Su [Agenparl](#)

- L'Onu ha proclamato la tradizionale "tregua olimpica" ma con il sostegno più basso di sempre. Su [Corriere della Sera](#)
- Lo sport femminile in Italia: il quadro e le discipline più praticate. Su [SitiNews](#)
- Cori omofobi durante Paris Saint-Germain - Marsiglia, denuncia archiviata senza ulteriori provvedimenti: "Impossibile identificare gli autori". Su [Ouest France](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Domenica 26 novembre a Pontassieve \(Fi\) la prova di ciclocross valida per il Campionato Regionale Uisp](#)
- [Domenica 26 novembre la 1^ "Mezza maratona delle Marine", percorso omologato Uisp che attraversa Montenero Marina, San Salvo Marina e Vasto Marina](#)
- e altre notizie

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- Progetto Sport Civico, [il video di Uisp Taranto](#)
- [Il workshop Uisp di ginnastica artistica presso la Polisportiva Masi di Casalecchio di Reno \(Bo\)](#)

## *Nel mezzogiorno solo il 26% degli impianti sportivi italiani*

*Svimez, Uisp, Sport e Salute hanno presentato il Rapporto sull'offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane*

*Una carenza di impianti sportivi nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord, una riconferma sulla correlazione tra i livelli di sedentarietà nelle regioni italiane e il numero di impianti sportivi pro-capite e del suo impatto sociale ed economico sul sistema sanitario nazionale, un'accessibilità agli impianti che risulta purtroppo ancora limitata per le persone con disabilità, la predominanza di strutture di dimensioni contenute e di proprietà pubbliche, un divario ampio tra alunni e studenti del Nord con quelli del Mezzogiorno che frequentano scuole la cui stragrande maggioranza è priva di palestra.*

*È quanto è emerso dal **Rapporto condotto dalla Svimez e dalla Uisp**, con la collaborazione di **Sport e Salute** presentata questa mattina a Roma nella sala WeSportUp al Foro italoico, dove sono intervenuti il presidente di Sport e Salute Spa **Marco Mezzaroma**, il presidente della Uisp **Tiziano Pesce**, il direttore della Svimez **Luca Bianchi**, il presidente dell'Istituto di Credito Sportivo, **Beniamino Quintieri** e la curatrice della ricerca **Serena Affuso** (ricerca realizzata insieme a Gaetano Vecchione).*

### **GUARDA IL VIDEO INTEGRALE DELLA PRESENTAZIONE**

*Una fotografia quella presentata oggi, la prima dopo lo shock pandemico che ha investito in maniera significativa il settore nell'ultimo triennio, sull'offerta degli impianti e dei servizi sportivi nelle regioni italiane, rappresentando il punto di vista specifico e aggiornato degli operatori: gestori e proprietari di impianti sportivi, attraverso una survey e tre sessioni di focus group.*

*"Siamo felici di aver contribuito a questa ricerca - dice **Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute** - Questa iniziativa fa parte di una più generale di cui siamo stati investiti dal Governo e dal ministro per lo Sport per aggiornare il censimento del 2020 degli impianti sportivi. Abbiamo censito più di 77mila impianti, stiamo aggiornando la ricerca con un focus particolare su quelli dismessi e non ultimati, partendo da Caivano, il progetto di ristrutturazione, anche sociale, che investe più in generale il Parco Verde. Quella dell'impiantistica sportiva è la madre di tutte le questioni; c'è carenza*

di impianti nelle scuole e c'è un grande divario tra Nord e Sud. Quello che dobbiamo fare tutti insieme, che è la missione di Sport e Salute, è risolvere questo problema".

"Occorre che le politiche pubbliche intervengano per correggere gli squilibri tra Nord e Sud e per garantire diritti uguali per tutti i cittadini – ha detto **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - Lo sport è un indicatore di benessere, di coesione sociale, di partecipazione. Per arrivare a considerare lo sport come vero diritto di cittadinanza, di rango costituzionale, c'è bisogno di scelte politiche nuove. Il Rapporto che presentiamo ci indica chiaramente la strada: passare da una concezione di welfare di protezione ad una idea nuova di welfare di promozione, di sviluppo, di innovazione. In questo senso lo sport, in quanto impianti e servizi, oggetto del Rapporto, è anche occasione di lavoro per gestori, operatori, organizzatori, istruttori".

Per il **direttore della Svimez, Luca Bianchi**, "Dobbiamo evitare che anche lo sport diventi elemento di disuguaglianza, mentre rimane fondamentale per la sua funzione sociale ed educativa. Lo sport è anche un pezzo della strategia sanitaria italiana, perché dove si fa più sport c'è una salute migliore. La frammentazione dell'offerta è molto forte tra i territori, oltretutto tra nord e sud. L'investimento sugli impianti e sui servizi sportivi è parte delle politiche di sviluppo del Paese: servono risorse per costruire nuovi impianti, ma anche per garantirne la gestione. L'accesso allo sport deve diventare un diritto garantito come Lep-Livelli essenziali delle prestazioni. È necessaria poi una assistenza tecnica per i comuni che devono realizzare i progetti, seguendo il criterio del fabbisogno e non solo della capacità di vincere i bandi. Infine, un plauso per le società sportive, che tra molte difficoltà si rivelano attori sociali fondamentali sul territorio".

"Come emerso dal Rapporto Uisp, Sport e Salute, Svimez gli Enti locali sono proprietari del 63% degli impianti sportivi del Paese e sono i primi a necessitare del supporto finanziario per favorire la riqualificazione e l'ammodernamento degli stessi – dice **presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo, Beniamino Quintieri** - ICS, banca pubblica leader nel finanziamento dell'impiantistica sportiva, ricopre un ruolo centrale grazie ai suoi finanziamenti agevolati con tasso di interesse completamente abbattuto rivolti agli Enti locali, in un periodo caratterizzato dalla crescita vertiginosa dei tassi di interesse sui mutui. ICS fornisce un fondamentale sostegno economico non solo alle Amministrazioni locali ma anche alle Federazioni Sportive, agli Enti di Promozione e a tutto il mondo associativo delle ASD e SSD, che rappresentano la spina dorsale del mondo dello sport e della promozione sportiva".

**SCARICA LA RICERCA**

## **ECCO UNA SCHEDA SINTETICA SUL RAPPORTO**

### **Si conferma il problema sedentarietà al Sud**

*I più recenti dati ISTAT del Rapporto BES - Benessere Equo e Sostenibile 2022 aggiornano e confermano i dati dell'Indagine Svimez-Uisp 2021, anzi vedono, dopo la pandemia, addirittura un aumento del tasso di sedentarietà in Italia nella popolazione sopra i 14 anni salito al 36,3% rispetto al valore registrato pre-pandemia nel 2019 del 35,5%, con conseguenti costi sociali evidenti sul Sistema sanitario nazionale. Il dato è trainato dal Mezzogiorno dove il tasso di sedentarietà peggiora e sale al 52,2% nel 2022 (+ 3% rispetto al 2019) mentre nel Centro-Nord il valore resta più stabile intorno al 30%. Più precisamente nelle regioni del Centro si è verificata una diminuzione dei sedentari (33,3% nel 2022; -1,8% rispetto al 2019) mentre in quelle settentrionali un lieve aumento con una quota del 33,3% (+0,5% rispetto al 2019). Le peggiori performance si confermano al Sud in Calabria (58,2% di sedentari), Sicilia (57,7%), Campania (53,5%) e Puglia (53,4%).*

### **Gli italiani preferiscono praticare sport in aree verdi e centri sportivi**

*Anche sui modi di praticare sport i dati mostrano un ritorno alle tradizionali abitudini degli italiani pre-pandemia. Su un campione di oltre 1.800 individui era emerso che prima del lockdown e delle successive restrizioni oltre la metà degli italiani con più di 16 anni (il 53%) praticava sport in impianti sportivi, il 40% all'aria aperta e il 7% presso la propria abitazione, mentre la quasi totalità dei minori (circa il 90,6%) praticava sport in impianti sportivi, con quote residuali per la pratica all'aria aperta (7,8%) e a casa (1,6%).*

### **Impianti sportivi**

*Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi realizzato da Sport e Salute Spa e concluso nel 2020 ha rilevato che più della metà delle strutture sportive pubbliche e private di interesse pubblico sono collocati al Nord (52%), il 22% al Centro e il 26% al Mezzogiorno. Hanno partecipato alla survey realizzata da Svimez e Uisp oltre 1.000 gestori e proprietari di impianti sportivi collocati per il 53% al Nord, 27% al Centro e 20% al Mezzogiorno.*

### **La carenza degli impianti sportivi nelle scuole del Mezzogiorno**

*Dai dati del Ministero dell'Istruzione sulle infrastrutture scolastiche (2022), emergono inoltre rilevanti carenze infrastrutturali riguardanti l'impiantistica sportiva scolastica sul territorio nazionale e nel Mezzogiorno. Solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra in Italia. Più nel dettaglio, circa*

550mila allievi delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) frequentano scuole che non sono dotate di una palestra. Solo la Puglia presenta una buona dotazione di palestre mentre registrano un netto ritardo la Campania (170mila allievi senza palestre, 73% del totale), la Sicilia (170mila, 81%), la Calabria (65mila, 83%). Nel Centro-Nord gli studenti senza palestra corrispondono al 54%. Non molto diversa la situazione relativa alla scuola secondaria di I° grado nel Mezzogiorno dove il 57% degli alunni frequenta una scuola senza palestra. Sono circa 328mila allievi in tutto il meridione con il preoccupante caso della Basilicata (87% degli allievi senza palestra) e poi della Calabria (77%) e Sicilia (74%). Anche nella scuola secondaria di II° grado il 57% degli alunni del Mezzogiorno non frequenta una scuola dotata di palestra. Sono circa 550mila allievi in tutto con punte altissime in Basilicata (82% pari a circa 22mila studenti) e significative in Sicilia (64%, 145mila studenti) e Campania (65%, 45mila studenti). Vanno, inoltre, segnalate l'obsolescenza e la vetustà delle strutture sportive la cui costruzione risale prevalentemente a prima degli anni Ottanta (circa il 60% degli impianti italiani) con impatto importante sui costi di manutenzione.

### **Costi energetici, rincari materie prime e tariffe: rischio esclusione sociale**

Questa fragilità strutturale è ulteriormente aggravata da fattori congiunturali. Gli strascichi della pandemia hanno contribuito alla diminuzione del numero dei tesserati, dei partecipanti alle iniziative sportive. A ciò si sono aggiunti i rincari dei costi dell'energia e delle materie prime dovute al conflitto russo-ucraino. Gli alti investimenti straordinari necessari per ammodernare le strutture e i costi di gestione ordinaria in aumento inducono un rialzo delle tariffe per gli utenti e mettono a rischio la fruibilità e la sopravvivenza stessa delle strutture. Gli investimenti e gli interventi nell'impiantistica sportiva pubblica appaiono cruciali per favorire la pratica sportiva sia per le categorie di soggetti fragili e a rischio di esclusione sociale che per il target più giovane di bambini e ragazzi. Il PNRR, che si rivela anche in questo caso un'occasione da non perdere, ha previsto risorse aggiuntive pari a 300 milioni di euro.

### **Il raffronto con l'Europa**

Seppur con un aumento in valore rispetto al 2020, l'Italia registra nel 2021 una spesa in servizi e ricreativi pari a 5,3 miliardi, pari allo 0,5% della spesa totale e 0,3% del PIL. Se consideriamo la spesa in valore, si tratta delle più alte in UE dopo Francia (13,2 miliardi di euro) e Germania (9,8 miliardi di euro), se invece consideriamo la quota percentuale di spesa dedicata a servizi ricreativi e sportivi sul totale della spesa pubblica l'Italia si colloca al di sotto dei valori mediamente registrati in UE, tra

*l'Austria, la Slovenia e la Germania, ben lontano da Paesi quali la Francia, (0,9%), Spagna (0,8%) e Portogallo (0,8%).*

### **Caratteristiche e gestione degli impianti sportivi**

*Gli impianti sportivi analizzati sono prevalentemente strutture di proprietà pubblica affidati alla gestione di privati (il 63,17% del campione). L'ente prevalente a cui praticamente tutti gli impianti sportivi pubblici in gestione appartengono è il Comune in cui sono situati. Dalla ricerca è emerso come la durata e il rinnovo dei contratti di gestione sia percepita come cruciale per gli operatori di settore per pianificare investimenti e attività nel medio e lungo periodo. La maggior parte dei contratti di gestione del campione dei rispondenti (il 65,5%) ha una durata inferiore ai 10 anni, nello specifico il 31,1% dei contratti è inferiore ai 4 anni e il 39,4% è tra i 5 e i 9 anni. Sempre con riferimento al dato nazionale, il 15,4% dei rispondenti ha dichiarato di avere in essere un contratto di concessione tra i 10 e i 14 anni. Poco più del 12,5% dei contratti di gestione menzionati ha una durata superiore ai 15 anni, di cui l'8,6% superano la durata ventennale. Al Centro-Italia si registra la maggiore diffusione di contratti di gestione più brevi inferiori ai 4 anni (42,7% sul totale), all'opposto i contratti di lungo periodo dai 20 anni e più sono maggiormente diffusi al Nord-Ovest con una prevalenza del 15,2% sul totale degli impianti in quell'area. La durata contrattuale più diffusa al Nord-Est è invece dai 5 ai 9 anni (40,3%), mentre nelle isole la quota dei contratti tra i 15 ai 19 anni è superiore alle altre ripartizioni (10,8%). Quanto alla tipologia di contratto di gestione più diffuso a livello nazionale troviamo la concessione gratuita (32,5%), seguita da convenzione onerosa (26%) e pagamento di un canone di concessione (23,1%); infine altre forme contrattuali (18,5%).*

### **Per la gestione degli impianti nel Mezzogiorno prevale pagamento canone, al Nord la concessione gratuita**

*Nelle regioni del Sud il contratto di gestione più diffuso è quello che prevede il pagamento di un canone (42,2%). Valore che si configura sopra la media nazionale registrata nel campione e negli impianti del Centro-Nord dove, al contrario, la diffusione di questo tipo di contratto quasi si dimezza al 20,9%. È, al contrario, la concessione gratuita la forma contrattuale più diffusa al Centro-Nord dove un impianto su tre del campione analizzato è concesso in gestione gratuitamente (33,2%), con un picco nel Nord-Est (34,5%). Nelle regioni del Mezzogiorno la gestione a concessione gratuita riguarda il 27,9% degli impianti con un minimo registrato al Sud (26,7%).*

### **Le condizioni delle strutture e degli impianti sportivi**

*Al Mezzogiorno si registra una percentuale di impianti parzialmente funzionanti pari al 17,7% sul totale del campione, più del doppio rispetto all'8,29% del Centro-Nord. Secondo i gestori, la metà degli impianti parzialmente funzionanti del Mezzogiorno necessitano di urgente ristrutturazione a causa dello stato di usura. Con riferimento all'anno di costruzione è emerso che la metà degli impianti su tutto il territorio nazionale (il 54%) ha più di trent'anni e il 33% addirittura più di quarant'anni. Solo il 20% degli impianti sul territorio nazionale è stato costruito dopo il 2010.*

### **Un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità**

*Il 78,23% degli intervistati dichiara che gli spazi dell'attività sportiva sono accessibili agli utenti con disabilità. Dunque, sul territorio nazionale almeno un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità. La quota di impianti in cui l'accessibilità non è garantita si attesta intorno al 21% ed è omogenea sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno. Se escludiamo però le Isole, gli impianti delle regioni meridionali peggiorano la performance in termini di accessibilità: la quota di quelli non accessibili sale al 27,5%. Continuando ad analizzare l'accessibilità, ma guardando stavolta agli spazi per gli spettatori, nella metà degli impianti del campione (il 48,74%) sul territorio nazionale non è garantito l'accesso a spettatori disabili (Fig. 10). La quota degli impianti privi di posti accessibili sale nel Mezzogiorno al 54% degli impianti, mentre scende di poco al 47,38% nelle regioni del Centro-Nord.*



## **IL RAPPORTO SULL'OFFERTA DI IMPIANTI SPORTIVI NELLE REGIONI ITALIANE**

**Il Rapporto sull'offerta di impianti sportivi nelle regioni italiane**



## NEL MEZZOGIORNO SOLO IL 26% DEGLI IMPIANTI SPORTIVI ITALIANI

*Svimez, Uisp, Sport e Salute hanno presentato il Rapporto sull'offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane*

*In Italia 6 scuole su 10 non hanno una palestra, il 60% degli impianti risale agli anni '80. Un impianto su cinque non è fruibile da persone con disabilità*

*Roma, 23 novembre - Una carenza di impianti sportivi nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord, una riconferma sulla correlazione tra i livelli di sedentarietà nelle regioni italiane e il numero di impianti sportivi pro-capite e del suo impatto sociale ed economico sul sistema sanitario nazionale, un'accessibilità agli impianti che risulta purtroppo ancora limitata per le persone con disabilità, la predominanza di strutture di dimensioni contenute e di proprietà pubbliche, un divario ampio tra alunni e studenti del Nord con quelli del Mezzogiorno che frequentano scuole la cui stragrande maggioranza è priva di palestra.*

*È quanto è emerso dalla **ricerca condotta dalla Svimez e dalla Uisp**, con la collaborazione di **Sport e Salute** presentata questa mattina a Roma nella sala WeSportUp al Foro italico, dove sono intervenuti il presidente di Sport e Salute Spa **Marco Mezzaroma**, il presidente della Uisp **Tiziano Pesce**, il direttore della Svimez **Luca Bianchi**, il presidente dell'Istituto di Credito Sportivo, **Beniamino Quintieri** e la curatrice della ricerca **Serena Affuso** (ricerca realizzata insieme a Gaetano Vecchione).*

*Una fotografia quella presentata oggi, la prima dopo lo shock pandemico che ha investito in maniera significativa il settore nell'ultimo triennio, sull'offerta degli impianti e dei servizi sportivi nelle regioni italiane, rappresentando il punto di vista specifico e aggiornato degli operatori: gestori e proprietari di impianti sportivi, attraverso una survey e tre sessioni di focus group.*

*"Siamo felici di aver contribuito a questa ricerca - dice **Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute** - Questa iniziativa fa parte di una più generale di cui siamo stati investiti dal Governo e dal ministro per lo Sport per aggiornare il censimento del 2020 degli impianti sportivi. Abbiamo censito più di 77mila impianti, stiamo aggiornando la ricerca con un focus particolare su quelli dismessi e non ultimati, partendo da Caivano, il progetto di ristrutturazione, anche sociale, che investe più in generale il Parco Verde. Quella dell'impiantistica sportiva è la madre di tutte le questioni; c'è carenza di impianti nelle scuole e c'è un grande divario tra Nord e Sud. Quello che dobbiamo fare tutti insieme, che è la missione di Sport e Salute, è risolvere questo problema".*

*"Occorre che le politiche pubbliche intervengano per correggere gli squilibri tra Nord e Sud e per garantire diritti uguali per tutti i cittadini - ha detto **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - Lo sport è un indicatore di benessere, di coesione sociale, di partecipazione. Per arrivare a considerare lo sport come vero diritto di cittadinanza, di rango costituzionale, c'è bisogno di scelte politiche nuove. Il Rapporto che presentiamo ci indica*

chiaramente la strada: passare da una concezione di welfare di protezione ad una idea nuova di welfare di promozione, di sviluppo, di innovazione. In questo senso lo sport, in quanto impianti e servizi, oggetto del Rapporto, è anche occasione di lavoro per gestori, operatori, organizzatori, istruttori”.

Per il **direttore della Svimez, Luca Bianchi**, "Dobbiamo evitare che anche lo sport diventi elemento di disuguaglianza, mentre rimane fondamentale per la sua funzione sociale ed educativa. Lo sport è anche un pezzo della strategia sanitaria italiana, perché dove si fa più sport c'è una salute migliore. La frammentazione dell'offerta è molto forte tra i territori, oltretutto tra nord e sud. L'investimento sugli impianti e sui servizi sportivi è parte delle politiche di sviluppo del Paese: servono risorse per costruire nuovi impianti, ma anche per garantirne la gestione. L'accesso allo sport deve diventare un diritto garantito come Lep-Livelli essenziali delle prestazioni. È necessaria poi una assistenza tecnica per i comuni che devono realizzare i progetti, seguendo il criterio del fabbisogno e non solo della capacità di vincere i bandi. Infine, un plauso per le società sportive, che tra molte difficoltà si rivelano attori sociali fondamentali sul territorio”.

“Come emerso dal Rapporto Uisp, Sport e Salute, Svimez gli Enti locali sono proprietari del 63% degli impianti sportivi del Paese e sono i primi a necessitare del supporto finanziario per favorire la riqualificazione e l'ammodernamento degli stessi – dice **presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo, Beniamino Quintieri - ICS**, banca pubblica leader nel finanziamento dell'impiantistica sportiva, ricopre un ruolo centrale grazie ai suoi finanziamenti agevolati con tasso di interesse completamente abbattuto rivolti agli Enti locali, in un periodo caratterizzato dalla crescita vertiginosa dei tassi di interesse sui mutui. ICS fornisce un fondamentale sostegno economico non solo alle Amministrazioni locali ma anche alle Federazioni Sportive, agli Enti di Promozione e a tutto il mondo associativo delle ASD e SSD, che rappresentano la spina dorsale del mondo dello sport e della promozione sportiva”.

## **ECCO UNA SCHEDE SINTETICA SUL RAPPORTO**

### **Si conferma il problema sedentarietà al Sud**

*I più recenti dati ISTAT del Rapporto BES - Benessere Equo e Sostenibile 2022 aggiornano e confermano i dati dell'Indagine Svimez-Uisp 2021, anzi vedono, dopo la pandemia, addirittura un aumento del tasso di sedentarietà in Italia nella popolazione sopra i 14 anni salito al 36,3% rispetto al valore registrato pre-pandemia nel 2019 del 35,5%, con conseguenti costi sociali evidenti sul Sistema sanitario nazionale. Il dato è trainato dal Mezzogiorno dove il tasso di sedentarietà peggiora e sale al 52,2% nel 2022 (+ 3% rispetto al 2019) mentre nel Centro-Nord il valore resta più stabile intorno al 30%. Più precisamente nelle regioni del Centro si è verificata una diminuzione dei sedentari (33,3% nel 2022; -1,8% rispetto al 2019) mentre in quelle settentrionali un lieve aumento con una quota del 33,3% (+0,5% rispetto al 2019). Le peggiori performance si confermano al Sud in Calabria (58,2% di sedentari), Sicilia (57,7%), Campania (53,5%) e Puglia (53,4%).*

### **Gli italiani preferiscono praticare sport in aree verdi e centri sportivi**

*Anche sui modi di praticare sport i dati mostrano un ritorno alle tradizionali abitudini degli italiani pre-pandemia. Su un campione di oltre 1.800 individui era emerso che prima del lockdown e delle successive restrizioni oltre la metà degli italiani con più di 16 anni (il 53%) praticava sport in impianti sportivi, il 40% all'aria aperta e il 7% presso la propria abitazione, mentre la quasi totalità dei minori (circa il 90,6%) praticava sport in impianti sportivi, con quote residuali per la pratica all'aria aperta (7,8%) e a casa (1,6%).*

### **Impianti sportivi**

*Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi realizzato da Sport e Salute Spa e concluso nel 2020 ha rilevato che più della metà delle strutture sportive pubbliche e private di interesse pubblico sono collocati al Nord (52%), il 22% al Centro e il 26% al Mezzogiorno. Hanno partecipato alla survey realizzata da Svimez e Uisp oltre 1.000 gestori e proprietari di impianti sportivi collocati per il 53% al Nord, 27% al Centro e 20% al Mezzogiorno.*

### **La carenza degli impianti sportivi nelle scuole del Mezzogiorno**

*Dai dati del Ministero dell'Istruzione sulle infrastrutture scolastiche (2022), emergono inoltre rilevanti carenze infrastrutturali riguardanti l'impiantistica sportiva scolastica sul territorio nazionale e nel Mezzogiorno. Solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra in Italia. Più*

nel dettaglio, circa 550mila allievi delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) frequentano scuole che non sono dotate di una palestra. Solo la Puglia presenta una buona dotazione di palestre mentre registrano un netto ritardo la Campania (170mila allievi senza palestre, 73% del totale), la Sicilia (170mila, 81%), la Calabria (65mila, 83%). Nel Centro-Nord gli studenti senza palestra corrispondono al 54%. Non molto diversa la situazione relativa alla scuola secondaria di I° grado nel Mezzogiorno dove il 57% degli alunni frequenta una scuola senza palestra. Sono circa 328mila allievi in tutto il meridione con il preoccupante caso della Basilicata (87% degli allievi senza palestra) e poi della Calabria (77%) e Sicilia (74%). Anche nella scuola secondaria di II° grado il 57% degli alunni del Mezzogiorno non frequenta una scuola dotata di palestra. Sono circa 550mila allievi in tutto con punte altissime in Basilicata (82% pari a circa 22mila studenti) e significative in Sicilia (64%, 145mila studenti) e Campania (65%, 45mila studenti). Vanno, inoltre, segnalate l'obsolescenza e la vetustà delle strutture sportive la cui costruzione risale prevalentemente a prima degli anni Ottanta (circa il 60% degli impianti italiani) con impatto importante sui costi di manutenzione.

### **Costi energetici, rincari materie prime e tariffe: rischio esclusione sociale**

Questa fragilità strutturale è ulteriormente aggravata da fattori congiunturali. Gli strascichi della pandemia hanno contribuito alla diminuzione del numero dei tesserati, dei partecipanti alle iniziative sportive. A ciò si sono aggiunti i rincari dei costi dell'energia e delle materie prime dovute al conflitto russo-ucraino. Gli alti investimenti straordinari necessari per ammodernare le strutture e i costi di gestione ordinaria in aumento inducono un rialzo delle tariffe per gli utenti e mettono a rischio la fruibilità e la sopravvivenza stessa delle strutture. Gli investimenti e gli interventi nell'impiantistica sportiva pubblica appaiono cruciali per favorire la pratica sportiva sia per le categorie di soggetti fragili e a rischio di esclusione sociale che per il target più giovane di bambini e ragazzi. Il PNRR, che si rivela anche in questo caso un'occasione da non perdere, ha previsto risorse aggiuntive pari a 300 milioni di euro.

### **Il raffronto con l'Europa**

Seppur con un aumento in valore rispetto al 2020, l'Italia registra nel 2021 una spesa in servizi e ricreativi pari a 5,3 miliardi, pari allo 0,5% della spesa totale e 0,3% del PIL. Se consideriamo la spesa in valore, si tratta delle più alte in UE dopo Francia (13,2 miliardi di euro) e Germania (9,8 miliardi di euro), se invece consideriamo la quota percentuale di spesa dedicata a servizi ricreativi e sportivi sul totale della spesa pubblica l'Italia si colloca al di sotto dei valori

mediamente registrati in UE, tra l'Austria, la Slovenia e la Germania, ben lontano da Paesi quali la Francia, (0,9%), Spagna (0,8%) e Portogallo (0,8%).

### **Caratteristiche e gestione degli impianti sportivi**

Gli impianti sportivi analizzati sono prevalentemente strutture di proprietà pubblica affidati alla gestione di privati (il 63,17% del campione). L'ente prevalente a cui praticamente tutti gli impianti sportivi pubblici in gestione appartengono è il Comune in cui sono situati. Dalla ricerca è emerso come la durata e il rinnovo dei contratti di gestione sia percepita come cruciale per gli operatori di settore per pianificare investimenti e attività nel medio e lungo periodo. La maggior parte dei contratti di gestione del campione dei rispondenti (il 65,5%) ha una durata inferiore ai 10 anni, nello specifico il 31,1% dei contratti è inferiore ai 4 anni e il 39,4% è tra i 5 e i 9 anni. Sempre con riferimento al dato nazionale, il 15,4% dei rispondenti ha dichiarato di avere in essere un contratto di concessione tra i 10 e i 14 anni. Poco più del 12,5% dei contratti di gestione menzionati ha una durata superiore ai 15 anni, di cui l'8,6% superano la durata ventennale. Al Centro-Italia si registra la maggiore diffusione di contratti di gestione più brevi inferiori ai 4 anni (42,7% sul totale), all'opposto i contratti di lungo periodo dai 20 anni e più sono maggiormente diffusi al Nord-Ovest con una prevalenza del 15,2% sul totale degli impianti in quell'area. La durata contrattuale più diffusa al Nord-Est è invece dai 5 ai 9 anni (40,3%), mentre nelle isole la quota dei contratti tra i 15 ai 19 anni è superiore alle altre ripartizioni (10,8%). Quanto alla tipologia di contratto di gestione più diffuso a livello nazionale troviamo la concessione gratuita (32,5%), seguita da convenzione onerosa (26%) e pagamento di un canone di concessione (23,1%); infine altre forme contrattuali (18,5%).

### **Per la gestione degli impianti nel Mezzogiorno prevale pagamento canone, al Nord la concessione gratuita**

Nelle regioni del Sud il contratto di gestione più diffuso è quello che prevede il pagamento di un canone (42,2%). Valore che si configura sopra la media nazionale registrata nel campione e negli impianti del Centro-Nord dove, al contrario, la diffusione di questo tipo di contratto quasi si dimezza al 20,9%. È, al contrario, la concessione gratuita la forma contrattuale più diffusa al Centro-Nord dove un impianto su tre del campione analizzato è concesso in gestione gratuitamente (33,2%), con un picco nel Nord-Est (34,5%). Nelle regioni del Mezzogiorno la gestione a concessione gratuita riguarda il 27,9% degli impianti con un minimo registrato al Sud (26,7%).

### **Le condizioni delle strutture e degli impianti sportivi**

*Al Mezzogiorno si registra una percentuale di impianti parzialmente funzionanti pari al 17,7% sul totale del campione, più del doppio rispetto all'8,29% del Centro-Nord. Secondo i gestori, la metà degli impianti parzialmente funzionanti del Mezzogiorno necessitano di urgente ristrutturazione a causa dello stato di usura. Con riferimento all'anno di costruzione è emerso che la metà degli impianti su tutto il territorio nazionale (il 54%) ha più di trent'anni e il 33% addirittura più di quarant'anni. Solo il 20% degli impianti sul territorio nazionale è stato costruito dopo il 2010.*

### **Un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità**

*Il 78,23% degli intervistati dichiara che gli spazi dell'attività sportiva sono accessibili agli utenti con disabilità. Dunque, sul territorio nazionale almeno un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità. La quota di impianti in cui l'accessibilità non è garantita si attesta intorno al 21% ed è omogenea sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno. Se escludiamo però le Isole, gli impianti delle regioni meridionali peggiorano la performance in termini di accessibilità: la quota di quelli non accessibili sale al 27,5%. Continuando ad analizzare l'accessibilità, ma guardando stavolta agli spazi per gli spettatori, nella metà degli impianti del campione (il 48,74%) sul territorio nazionale non è garantito l'accesso a spettatori disabili (Fig. 10). La quota degli impianti privi di posti accessibili sale nel Mezzogiorno al 54% degli impianti, mentre scende di poco al 47,38% nelle regioni del Centro-Nord.*



**23 NOVEMBRE 2023**

## **Presentata la ricerca Uisp-Svimez sull'impiantistica sportiva. Mezzaroma: "Bisogna agire"**

*Una carenza di impianti sportivi nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord, una riconferma sulla correlazione tra i livelli di sedentarietà nelle regioni italiane e il numero di impianti sportivi pro-capite e del suo impatto sociale ed economico sul sistema sanitario nazionale, un'accessibilità agli impianti che risulta purtroppo ancora limitata per le persone con disabilità, la predominanza di strutture di*

dimensioni contenute e di proprietà pubbliche, un divario ampio tra alunni e studenti del Nord con quelli del Mezzogiorno che frequentano scuole la cui stragrande maggioranza è priva di palestra.

È quanto è emerso dalla **ricerca condotta dalla Svimez e dalla Uisp**, con la collaborazione di **Sport e Salute** presentata questa mattina a Roma nella sala WeSportUp al Foro italico, dove sono intervenuti il presidente di Sport e Salute Spa **Marco Mezzaroma**, il presidente della Uisp **Tiziano Pesce**, il direttore della Svimez **Luca Bianchi**, il presidente dell'Istituto di Credito Sportivo, **Beniamino Quintieri** e la curatrice della ricerca **Serena Affuso** (ricerca realizzata insieme a Gaetano Vecchione).

Una fotografia quella presentata oggi, la prima dopo lo shock pandemico che ha investito in maniera significativa il settore nell'ultimo triennio, sull'offerta degli impianti e dei servizi sportivi nelle regioni italiane, rappresentando il punto di vista specifico e aggiornato degli operatori: gestori e proprietari di impianti sportivi, attraverso una survey e tre sessioni di focus group.

"Siamo felici di aver contribuito a questa ricerca - dice **Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute** - Questa iniziativa fa parte di una più generale di cui siamo stati investiti dal Governo e dal ministro per lo Sport per aggiornare il censimento del 2020 degli impianti sportivi. Abbiamo censito più di 77mila impianti, stiamo aggiornando la ricerca con un focus particolare su quelli dismessi e non ultimati, partendo da Caivano, il progetto di ristrutturazione, anche sociale, che investe più in generale il Parco Verde. Quella dell'impiantistica sportiva è la madre di tutte le questioni; c'è carenza di impianti nelle scuole e c'è un grande divario tra Nord e Sud. Quello che dobbiamo fare tutti insieme, che è la missione di Sport e Salute, è risolvere questo problema".

"Occorre che le politiche pubbliche intervengano per correggere gli squilibri tra Nord e Sud e per garantire diritti uguali per tutti i cittadini - ha detto **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - Lo sport è un indicatore di benessere, di coesione sociale, di partecipazione. Per arrivare a considerare lo sport come vero diritto di cittadinanza, di rango costituzionale, c'è bisogno di scelte politiche nuove. Il Rapporto che presentiamo ci indica chiaramente la strada: passare da una concezione di welfare di protezione ad una idea nuova di welfare di promozione, di

*sviluppo, di innovazione. In questo senso lo sport, in quanto impianti e servizi, oggetto del Rapporto, è anche occasione di lavoro per gestori, operatori, organizzatori, istruttori”.*

*Per il **direttore della Svimez, Luca Bianchi**, "Dobbiamo evitare che anche lo sport diventi elemento di disuguaglianza, mentre rimane fondamentale per la sua funzione sociale ed educativa. Lo sport è anche un pezzo della strategia sanitaria italiana, perché dove si fa più sport c'è una salute migliore. La frammentazione dell'offerta è molto forte tra i territori, oltretutto tra nord e sud. L'investimento sugli impianti e sui servizi sportivi è parte delle politiche di sviluppo del Paese: servono risorse per costruire nuovi impianti, ma anche per garantirne la gestione. L'accesso allo sport deve diventare un diritto garantito come Lep-Livelli essenziali delle prestazioni. È necessaria poi una assistenza tecnica per i comuni che devono realizzare i progetti, seguendo il criterio del fabbisogno e non solo della capacità di vincere i bandi. Infine, un plauso per le società sportive, che tra molte difficoltà si rivelano attori sociali fondamentali sul territorio".*

*“Come emerso dal Rapporto Uisp, Sport e Salute, Svimez gli Enti locali sono proprietari del 63% degli impianti sportivi del Paese e sono i primi a necessitare del supporto finanziario per favorire la riqualificazione e l'ammodernamento degli stessi – dice **presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo, Beniamino Quintieri** - ICS, banca pubblica leader nel finanziamento dell'impiantistica sportiva, ricopre un ruolo centrale grazie ai suoi finanziamenti agevolati con tasso di interesse completamente abbattuto rivolti agli Enti locali, in un periodo caratterizzato dalla crescita vertiginosa dei tassi di interesse sui mutui. ICS fornisce un fondamentale sostegno economico non solo alle Amministrazioni locali ma anche alle Federazioni Sportive, agli Enti di Promozione e a tutto il mondo associativo delle ASD e SSD, che rappresentano la spina dorsale del mondo dello sport e della promozione sportiva”.*



# ***Uisp – Nel mezzogiorno solo il 26% degli impianti sportivi italiani***

*23 Novembre 2023*

*Svimez, Uisp, Sport e Salute hanno presentato il Rapporto sull'offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane*

*In Italia 6 scuole su 10 non hanno una palestra, il 60% degli impianti risale agli anni '80. Un impianto su cinque non è fruibile da persone con disabilità*

*Roma, 23 novembre – Una carenza di impianti sportivi nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord, una riconferma sulla correlazione tra i livelli di sedentarietà nelle regioni italiane e il numero di impianti sportivi pro-capite e del suo impatto sociale ed economico sul sistema sanitario nazionale, un'accessibilità agli impianti che risulta purtroppo ancora limitata per le persone con disabilità, la predominanza di strutture di dimensioni contenute e di proprietà pubbliche, un divario ampio tra alunni e studenti del Nord con quelli del Mezzogiorno che frequentano scuole la cui stragrande maggioranza è priva di palestra.*

*È quanto è emerso dalla ricerca condotta dalla Svimez e dalla Uisp, con la collaborazione di Sport e Salute presentata questa mattina a Roma nella sala WeSportUp al Foro italico, dove sono intervenuti il presidente di Sport e Salute Spa Marco Mezzaroma, il presidente della Uisp Tiziano Pesce, il direttore della Svimez Luca Bianchi, il presidente dell'Istituto di Credito Sportivo, Beniamino Quintieri e la curatrice della ricerca Serena Affuso (ricerca realizzata insieme a Gaetano Vecchione).*

*Una fotografia quella presentata oggi, la prima dopo lo shock pandemico che ha investito in maniera significativa il settore nell'ultimo triennio, sull'offerta degli impianti e dei servizi sportivi nelle regioni italiane, rappresentando il punto di vista specifico e aggiornato degli operatori: gestori e proprietari di impianti sportivi, attraverso una survey e tre sessioni di focus group.*

*"Siamo felici di aver contribuito a questa ricerca – dice Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute – Questa iniziativa fa parte di una più generale di cui siamo stati investiti dal Governo e dal ministro per lo Sport per aggiornare il censimento del 2020*

*degli impianti sportivi. Abbiamo censito più di 77mila impianti, stiamo aggiornando la ricerca con un focus particolare su quelli dismessi e non ultimati, partendo da Caivano, il progetto di ristrutturazione, anche sociale, che investe più in generale il Parco Verde. Quella dell'impiantistica sportiva è la madre di tutte le questioni; c'è carenza di impianti nelle scuole e c'è un grande divario tra Nord e Sud. Quello che dobbiamo fare tutti insieme, che è la missione di Sport e Salute, è risolvere questo problema”.*

*“Occorre che le politiche pubbliche intervengano per correggere gli squilibri tra Nord e Sud e per garantire diritti uguali per tutti i cittadini – ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – Lo sport è un indicatore di benessere, di coesione sociale, di partecipazione. Per arrivare a considerare lo sport come vero diritto di cittadinanza, di rango costituzionale, c'è bisogno di scelte politiche nuove. Il Rapporto che presentiamo ci indica chiaramente la strada: passare da una concezione di welfare di protezione ad una idea nuova di welfare di promozione, di sviluppo, di innovazione. In questo senso lo sport, in quanto impianti e servizi, oggetto del Rapporto, è anche occasione di lavoro per gestori, operatori, organizzatori, istruttori”.*

*Per il direttore della Svimez, Luca Bianchi, “Dobbiamo evitare che anche lo sport diventi elemento di disuguaglianza, mentre rimane fondamentale per la sua funzione sociale ed educativa. Lo sport è anche un pezzo della strategia sanitaria italiana, perché dove si fa più sport c'è una salute migliore. La frammentazione dell'offerta è molto forte tra i territori, oltretutto tra nord e sud. L'investimento sugli impianti e sui servizi sportivi è parte delle politiche di sviluppo del Paese: servono risorse per costruire nuovi impianti, ma anche per garantirne la gestione. L'accesso allo sport deve diventare un diritto garantito come Lep-Livelli essenziali delle prestazioni. È necessaria poi una assistenza tecnica per i comuni che devono realizzare i progetti, seguendo il criterio del fabbisogno e non solo della capacità di vincere i bandi. Infine, un plauso per le società sportive, che tra molte difficoltà si rivelano attori sociali fondamentali sul territorio”.*

*“Come emerso dal Rapporto Uisp, Sport e Salute, Svimez gli Enti locali sono proprietari del 63% degli impianti sportivi del Paese e sono i primi a necessitare del supporto finanziario per favorire la riqualificazione e l'ammodernamento degli stessi – dice presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo, Beniamino Quintieri – ICS, banca*

*pubblica leader nel finanziamento dell'impiantistica sportiva, ricopre un ruolo centrale grazie ai suoi finanziamenti agevolati con tasso di interesse completamente abbattuto rivolti agli Enti locali, in un periodo caratterizzato dalla crescita vertiginosa dei tassi di interesse sui mutui. ICS fornisce un fondamentale sostegno economico non solo alle Amministrazioni locali ma anche alle Federazioni Sportive, agli Enti di Promozione e a tutto il mondo associativo delle ASD e SSD, che rappresentano la spina dorsale del mondo dello sport e della promozione sportiva”.*

## *ECCO UNA SCHEDA SINTETICA SUL RAPPORTO*

### *Si conferma il problema sedentarietà al Sud*

*I più recenti dati ISTAT del Rapporto BES – Benessere Equo e Sostenibile 2022 aggiornano e confermano i dati dell'Indagine Svimez-Uisp 2021, anzi vedono, dopo la pandemia, addirittura un aumento del tasso di sedentarietà in Italia nella popolazione sopra i 14 anni salito al 36,3% rispetto al valore registrato pre-pandemia nel 2019 del 35,5%, con conseguenti costi sociali evidenti sul Sistema sanitario nazionale. Il dato è trainato dal Mezzogiorno dove il tasso di sedentarietà peggiora e sale al 52,2% nel 2022 (+ 3% rispetto al 2019) mentre nel Centro-Nord il valore resta più stabile intorno al 30%. Più precisamente nelle regioni del Centro si è verificata una diminuzione dei sedentari (33,3% nel 2022; -1,8% rispetto al 2019) mentre in quelle settentrionali un lieve aumento con una quota del 33,3% (+0,5% rispetto al 2019). Le peggiori performance si confermano al Sud in Calabria (58,2% di sedentari), Sicilia (57,7%), Campania (53,5%) e Puglia (53,4%).*

### *Gli italiani preferiscono praticare sport in aree verdi e centri sportivi*

*Anche sui modi di praticare sport i dati mostrano un ritorno alle tradizionali abitudini degli italiani pre-pandemia. Su un campione di oltre 1.800 individui era emerso che prima del lockdown e delle successive restrizioni oltre la metà degli italiani con più di 16 anni (il 53%) praticava sport in impianti sportivi, il 40% all'aria aperta e il 7% presso la propria abitazione, mentre la quasi totalità dei minori (circa il 90,6%) praticava sport in impianti sportivi, con quote residuali per la pratica all'aria aperta (7,8%) e a casa (1,6%).*

### *Impianti sportivi*

*Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi realizzato da Sport e Salute Spa e concluso nel 2020 ha rilevato che più della metà delle strutture sportive pubbliche e private di interesse pubblico sono collocati*

*al Nord (52%), il 22% al Centro e il 26% al Mezzogiorno. Hanno partecipato alla survey realizzata da Svimez e Uisp oltre 1.000 gestori e proprietari di impianti sportivi collocati per il 53% al Nord, 27% al Centro e 20% al Mezzogiorno.*

*La carenza degli impianti sportivi nelle scuole del Mezzogiorno*

*Dai dati del Ministero dell'Istruzione sulle infrastrutture scolastiche (2022), emergono inoltre rilevanti carenze infrastrutturali riguardanti l'impiantistica sportiva scolastica sul territorio nazionale e nel Mezzogiorno. Solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra in Italia. Più nel dettaglio, circa 550mila allievi delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) frequentano scuole che non sono dotate di una palestra. Solo la Puglia presenta una buona dotazione di palestre mentre registrano un netto ritardo la Campania (170mila allievi senza palestre, 73% del totale), la Sicilia (170mila, 81%), la Calabria (65mila, 83%). Nel Centro-Nord gli studenti senza palestra corrispondono al 54%. Non molto diversa la situazione relativa alla scuola secondaria di I° grado nel Mezzogiorno dove il 57% degli alunni frequenta una scuola senza palestra. Sono circa 328mila allievi in tutto il meridione con il preoccupante caso della Basilicata (87% degli allievi senza palestra) e poi della Calabria (77%) e Sicilia (74%). Anche nella scuola secondaria di II° grado il 57% degli alunni del Mezzogiorno non frequenta una scuola dotata di palestra. Sono circa 550mila allievi in tutto con punte altissime in Basilicata (82% pari a circa 22mila studenti) e significative in Sicilia (64%, 145mila studenti) e Campania (65%, 45mila studenti). Vanno, inoltre, segnalate l'obsolescenza e la vetustà delle strutture sportive la cui costruzione risale prevalentemente a prima degli anni Ottanta (circa il 60% degli impianti italiani) con impatto importante sui costi di manutenzione.*

*Costi energetici, rincari materie prime e tariffe: rischio esclusione sociale*

*Questa fragilità strutturale è ulteriormente aggravata da fattori congiunturali. Gli strascichi della pandemia hanno contribuito alla*

*diminuzione del numero dei tesserati, dei partecipanti alle iniziative sportive. A ciò si sono aggiunti i rincari dei costi dell'energia e delle materie prime dovute al conflitto russo-ucraino. Gli alti investimenti straordinari necessari per ammodernare le strutture e i costi di gestione ordinaria in aumento inducono un rialzo delle tariffe per gli utenti e mettono a rischio la fruibilità e la sopravvivenza stessa delle strutture. Gli investimenti e gli interventi nell'impiantistica sportiva pubblica appaiono cruciali per favorire la pratica sportiva sia per le categorie di soggetti fragili e a rischio di esclusione sociale che per il target più giovane di bambini e ragazzi. Il PNRR, che si rivela anche in questo caso un'occasione da non perdere, ha previsto risorse aggiuntive pari a 300 milioni di euro.*

### *Il raffronto con l'Europa*

*Seppur con un aumento in valore rispetto al 2020, l'Italia registra nel 2021 una spesa in servizi e ricreativi pari a 5,3 miliardi, pari allo 0,5% della spesa totale e 0,3% del PIL. Se consideriamo la spesa in valore, si tratta delle più alte in UE dopo Francia (13,2 miliardi di euro) e Germania (9,8 miliardi di euro), se invece consideriamo la quota percentuale di spesa dedicata a servizi ricreativi e sportivi sul totale della spesa pubblica l'Italia si colloca al di sotto dei valori mediamente registrati in UE, tra l'Austria, la Slovenia e la Germania, ben lontano da Paesi quali la Francia, (0,9%), Spagna (0,8%) e Portogallo (0,8%).*

### *Caratteristiche e gestione degli impianti sportivi*

*Gli impianti sportivi analizzati sono prevalentemente strutture di proprietà pubblica affidati alla gestione di privati (il 63,17% del campione). L'ente prevalente a cui praticamente tutti gli impianti sportivi pubblici in gestione appartengono è il Comune in cui sono situati. Dalla ricerca è emerso come la durata e il rinnovo dei contratti di gestione sia percepita come cruciale per gli operatori di settore per pianificare investimenti e attività nel medio e lungo periodo. La maggior parte dei contratti di gestione del campione dei rispondenti (il 65,5%) ha una durata inferiore ai 10 anni,*

nello specifico il 31,1% dei contratti è inferiore ai 4 anni e il 39,4% è tra i 5 e i 9 anni. Sempre con riferimento al dato nazionale, il 15,4% dei rispondenti ha dichiarato di avere in essere un contratto di concessione tra i 10 e i 14 anni. Poco più del 12,5% dei contratti di gestione menzionati ha una durata superiore ai 15 anni, di cui l'8,6% superano la durata ventennale. Al Centro-Italia si registra la maggiore diffusione di contratti di gestione più brevi inferiori ai 4 anni (42,7% sul totale), all'opposto i contratti di lungo periodo dai 20 anni e più sono maggiormente diffusi al Nord-Ovest con una prevalenza del 15,2% sul totale degli impianti in quell'area. La durata contrattuale più diffusa al Nord-Est è invece dai 5 ai 9 anni (40,3%), mentre nelle isole la quota dei contratti tra i 15 ai 19 anni è superiore alle altre ripartizioni (10,8%). Quanto alla tipologia di contratto di gestione più diffuso a livello nazionale troviamo la concessione gratuita (32,5%), seguita da convenzione onerosa (26%) e pagamento di un canone di concessione (23,1%); infine altre forme contrattuali (18,5%).

Per la gestione degli impianti nel Mezzogiorno prevale pagamento canone, al Nord la concessione gratuita

Nelle regioni del Sud il contratto di gestione più diffuso è quello che prevede il pagamento di un canone (42,2%). Valore che si configura sopra la media nazionale registrata nel campione e negli impianti del Centro-Nord dove, al contrario, la diffusione di questo tipo di contratto quasi si dimezza al 20,9%. È, al contrario, la concessione gratuita la forma contrattuale più diffusa al Centro-Nord dove un impianto su tre del campione analizzato è concesso in gestione gratuitamente (33,2%), con un picco nel Nord-Est (34,5%). Nelle regioni del Mezzogiorno la gestione a concessione gratuita riguarda il 27,9% degli impianti con un minimo registrato al Sud (26,7%).

Le condizioni delle strutture e degli impianti sportivi

Al Mezzogiorno si registra una percentuale di impianti parzialmente funzionanti pari al 17,7% sul totale del campione, più del doppio rispetto

*all'8,29% del Centro-Nord. Secondo i gestori, la metà degli impianti parzialmente funzionanti del Mezzogiorno necessitano di urgente ristrutturazione a causa dello stato di usura. Con riferimento all'anno di costruzione è emerso che la metà degli impianti su tutto il territorio nazionale (il 54%) ha più di trent'anni e il 33% addirittura più di quarant'anni. Solo il 20% degli impianti sul territorio nazionale è stato costruito dopo il 2010.*

*Un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità*

*Il 78,23% degli intervistati dichiara che gli spazi dell'attività sportiva sono accessibili agli utenti con disabilità. Dunque, sul territorio nazionale almeno un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità. La quota di impianti in cui l'accessibilità non è garantita si attesta intorno al 21% ed è omogenea sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno. Se escludiamo però le Isole, gli impianti delle regioni meridionali peggiorano la performance in termini di accessibilità: la quota di quelli non accessibili sale al 27,5%. Continuando ad analizzare l'accessibilità, ma guardando stavolta agli spazi per gli spettatori, nella metà degli impianti del campione (il 48,74%) sul territorio nazionale non è garantito l'accesso a spettatori disabili (Fig. 10). La quota degli impianti privi di posti accessibili sale nel Mezzogiorno al 54% degli impianti, mentre scende di poco al 47,38% nelle regioni del Centro-Nord.*



23 novembre 2023 ore: 15:38

SOCIETÀ



# **Nel Mezzogiorno solo il 26% degli impianti sportivi italiani. Sei scuole su 10 non hanno una palestra**

*Svimez, Uisp, Sport e Salute hanno presentato il Rapporto sull'offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane. Il 60% degli impianti risale agli anni '80. Un impianto su cinque non è fruibile da persone con disabilità*

*Una carenza di impianti sportivi nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord, una riconferma sulla correlazione tra i livelli di sedentarietà nelle regioni italiane e il numero di impianti sportivi pro-capite e del suo impatto sociale ed economico sul sistema sanitario nazionale, un'accessibilità agli impianti che risulta purtroppo ancora limitata per le persone con disabilità, la predominanza di strutture di dimensioni contenute e di proprietà pubbliche, un divario ampio tra alunni e studenti del Nord con quelli del Mezzogiorno che frequentano scuole la cui stragrande maggioranza è priva di palestra. È quanto è emerso dalla ricerca condotta dalla Svimez e dalla Uisp, con la collaborazione di Sport e Salute presentata questa mattina a Roma nella sala WeSportUp al Foro italico.*

*Una fotografia quella presentata oggi, la prima dopo lo shock pandemico che ha investito in maniera significativa il settore nell'ultimo triennio, sull'offerta degli impianti e dei servizi sportivi nelle regioni italiane, rappresentando il punto di vista specifico e aggiornato degli operatori: gestori e proprietari di impianti sportivi, attraverso una survey e tre sessioni di focus group.*

## **Impianti sportivi**

*Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi realizzato da Sport e Salute Spa e concluso nel 2020 ha rilevato che più della metà delle strutture sportive pubbliche e private di interesse pubblico sono collocati al Nord (52%), il 22% al Centro e il 26% al Mezzogiorno. Hanno partecipato alla survey realizzata da Svimez e Uisp oltre 1.000 gestori e proprietari di impianti sportivi collocati per il 53% al Nord, 27% al Centro e 20% al Mezzogiorno.*

## **La carenza degli impianti sportivi nelle scuole del Mezzogiorno**

*Dai dati del ministero dell'Istruzione sulle infrastrutture scolastiche (2022), emergono inoltre rilevanti carenze infrastrutturali riguardanti l'impiantistica sportiva scolastica sul territorio nazionale e nel Mezzogiorno. Solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra in Italia. Più nel dettaglio, circa 550 mila allievi delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale)*

frequentano scuole che non sono dotate di una palestra. Solo la Puglia presenta una buona dotazione di palestre mentre registrano un netto ritardo la Campania (170mila allievi senza palestre, 73% del totale), la Sicilia (170 mila, 81%), la Calabria (65 mila, 83%). Nel Centro-Nord gli studenti senza palestra corrispondono al 54%. Non molto diversa la situazione relativa alla scuola secondaria di I° grado nel Mezzogiorno dove il 57% degli alunni frequenta una scuola senza palestra. Sono circa 328 mila allievi in tutto il meridione con il preoccupante caso della Basilicata (87% degli allievi senza palestra) e poi della Calabria (77%) e Sicilia (74%). Anche nella scuola secondaria di II° grado il 57% degli alunni del Mezzogiorno non frequenta una scuola dotata di palestra. Sono circa 550 mila allievi in tutto con punte altissime in Basilicata (82% pari a circa 22 mila studenti) e significative in Sicilia (64%, 145 mila studenti) e Campania (65%, 45 mila studenti). Vanno, inoltre, segnalate l'obsolescenza e la vetustà delle strutture sportive la cui costruzione risale prevalentemente a prima degli anni Ottanta (circa il 60% degli impianti italiani) con impatto importante sui costi di manutenzione.

## **Costi energetici, rincari materie prime e tariffe: rischio esclusione sociale**

Questa fragilità strutturale è ulteriormente aggravata da fattori congiunturali. Gli strascichi della pandemia hanno contribuito alla diminuzione del numero dei tesserati, dei partecipanti alle iniziative sportive. A ciò si sono aggiunti i rincari dei costi dell'energia e delle materie prime dovute al conflitto russo-ucraino. Gli alti investimenti straordinari necessari per ammodernare le strutture e i costi di gestione ordinaria in aumento inducono un rialzo delle tariffe per gli utenti e mettono a rischio la fruibilità e la sopravvivenza stessa delle strutture. Gli investimenti e gli interventi nell'impiantistica sportiva pubblica appaiono cruciali per favorire la pratica sportiva sia per le categorie di soggetti fragili e a rischio di esclusione sociale che per il target più giovane di bambini e ragazzi. Il Pnrr, che si rivela anche in questo caso un'occasione da non perdere, ha previsto risorse aggiuntive pari a 300 milioni di euro.

## **Il raffronto con l'Europa**

Seppur con un aumento in valore rispetto al 2020, l'Italia registra nel 2021 una spesa in servizi e ricreativi pari a 5,3 miliardi, pari allo 0,5% della spesa totale e 0,3% del PIL. Se consideriamo la spesa in valore, si tratta delle più alte in Ue dopo Francia (13,2 miliardi di euro) e Germania (9,8 miliardi di euro), se invece consideriamo la quota percentuale di spesa dedicata a servizi ricreativi e sportivi sul totale della spesa pubblica l'Italia si colloca al di sotto dei valori mediamente registrati in Ue, tra l'Austria, la Slovenia e la Germania, ben lontano da Paesi quali la Francia, (0,9%), Spagna (0,8%) e Portogallo (0,8%).

## **Caratteristiche e gestione degli impianti sportivi**

*Gli impianti sportivi analizzati sono prevalentemente strutture di proprietà pubblica affidati alla gestione di privati (il 63,17% del campione). L'ente prevalente a cui praticamente tutti gli impianti sportivi pubblici in gestione appartengono è il Comune in cui sono situati. Dalla ricerca è emerso come la durata e il rinnovo dei contratti di gestione sia percepita come cruciale per gli operatori di settore per pianificare investimenti e attività nel medio e lungo periodo. La maggior parte dei contratti di gestione del campione dei rispondenti (il 65,5%) ha una durata inferiore ai 10 anni, nello specifico il 31,1% dei contratti è inferiore ai 4 anni e il 39,4% è tra i 5 e i 9 anni. Sempre con riferimento al dato nazionale, il 15,4% dei rispondenti ha dichiarato di avere in essere un contratto di concessione tra i 10 e i 14 anni. Poco più del 12,5% dei contratti di gestione menzionati ha una durata superiore ai 15 anni, di cui l'8,6% superano la durata ventennale. Al Centro-Italia si registra la maggiore diffusione di contratti di gestione più brevi inferiori ai 4 anni (42,7% sul totale), all'opposto i contratti di lungo periodo dai 20 anni e più sono maggiormente diffusi al Nord-Ovest con una prevalenza del 15,2% sul totale degli impianti in quell'area. La durata contrattuale più diffusa al Nord-Est è invece dai 5 ai 9 anni (40,3%), mentre nelle isole la quota dei contratti tra i 15 ai 19 anni è superiore alle altre ripartizioni (10,8%). Quanto alla tipologia di contratto di gestione più diffuso a livello nazionale troviamo la concessione gratuita (32,5%), seguita da convenzione onerosa (26%) e pagamento di un canone di concessione (23,1%); infine altre forme contrattuali (18,5%).*

## **Per la gestione degli impianti nel Mezzogiorno prevale pagamento canone, al Nord la concessione gratuita**

*Nelle regioni del Sud il contratto di gestione più diffuso è quello che prevede il pagamento di un canone (42,2%). Valore che si configura sopra la media nazionale registrata nel campione e negli impianti del Centro-Nord dove, al contrario, la diffusione di questo tipo di contratto quasi si dimezza al 20,9%. È, al contrario, la concessione gratuita la forma contrattuale più diffusa al Centro-Nord dove un impianto su tre del campione analizzato è concesso in gestione gratuitamente (33,2%), con un picco nel Nord-Est (34,5%). Nelle regioni del Mezzogiorno la gestione a concessione gratuita riguarda il 27,9% degli impianti con un minimo registrato al Sud (26,7%).*

## **Le condizioni delle strutture e degli impianti sportivi**

*Al Mezzogiorno si registra una percentuale di impianti parzialmente funzionanti pari al 17,7% sul totale del campione, più del doppio rispetto all'8,29% del Centro-Nord. Secondo i gestori, la metà degli impianti parzialmente funzionanti del Mezzogiorno necessitano di urgente ristrutturazione a causa dello stato di usura. Con riferimento all'anno di costruzione è emerso che la metà degli*

*impianti su tutto il territorio nazionale (il 54%) ha più di trent'anni e il 33% addirittura più di quarant'anni. Solo il 20% degli impianti sul territorio nazionale è stato costruito dopo il 2010.*

## **Un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità**

*Il 78,23% degli intervistati dichiara che gli spazi dell'attività sportiva sono accessibili agli utenti con disabilità. Dunque, sul territorio nazionale almeno un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità. La quota di impianti in cui l'accessibilità non è garantita si attesta intorno al 21% ed è omogenea sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno. Se escludiamo però le Isole, gli impianti delle regioni meridionali peggiorano la performance in termini di accessibilità: la quota di quelli non accessibili sale al 27,5%. Continuando ad analizzare l'accessibilità, ma guardando stavolta agli spazi per gli spettatori, nella metà degli impianti del campione (il 48,74%) sul territorio nazionale non è garantito l'accesso a spettatori disabili (Fig. 10). La quota degli impianti privi di posti accessibili sale nel Mezzogiorno al 54% degli impianti, mentre scende di poco al 47,38% nelle regioni del Centro-Nord.*

*"Siamo felici di aver contribuito a questa ricerca - dice Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute - Questa iniziativa fa parte di una più generale di cui siamo stati investiti dal Governo e dal ministro per lo Sport per aggiornare il censimento del 2020 degli impianti sportivi. Abbiamo censito più di 77 mila impianti, stiamo aggiornando la ricerca con un focus particolare su quelli dismessi e non ultimati, partendo da Caivano, il progetto di ristrutturazione, anche sociale, che investe più in generale il Parco Verde. Quella dell'impiantistica sportiva è la madre di tutte le questioni; c'è carenza di impianti nelle scuole e c'è un grande divario tra Nord e Sud. Quello che dobbiamo fare tutti insieme, che è la missione di Sport e Salute, è risolvere questo problema".*

*"Occorre che le politiche pubbliche intervengano per correggere gli squilibri tra Nord e Sud e per garantire diritti uguali per tutti i cittadini – ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - Lo sport è un indicatore di benessere, di coesione sociale, di partecipazione. Per arrivare a considerare lo sport come vero diritto di cittadinanza, di rango costituzionale, c'è bisogno di scelte politiche nuove. Il Rapporto che presentiamo ci indica chiaramente la strada: passare da una concezione di welfare di protezione ad una idea nuova di welfare di promozione, di sviluppo, di innovazione. In questo senso lo sport, in quanto impianti e servizi, oggetto del Rapporto, è anche occasione di lavoro per gestori, operatori, organizzatori, istruttori".*

*Per il direttore della Svimez, Luca Bianchi, "Dobbiamo evitare che anche lo sport diventi elemento di disuguaglianza, mentre rimane fondamentale per la sua funzione sociale ed educativa. Lo sport è anche un pezzo della strategia sanitaria italiana, perché dove si fa più sport*

*c'è una salute migliore. La frammentazione dell'offerta è molto forte tra i territori, oltreché tra nord e sud. L'investimento sugli impianti e sui servizi sportivi è parte delle politiche di sviluppo del Paese: servono risorse per costruire nuovi impianti, ma anche per garantirne la gestione. L'accesso allo sport deve diventare un diritto garantito come Lep-Livelli essenziali delle prestazioni. È necessaria poi una assistenza tecnica per i comuni che devono realizzare i progetti, seguendo il criterio del fabbisogno e non solo della capacità di vincere i bandi. Infine, un plauso per le società sportive, che tra molte difficoltà si rivelano attori sociali fondamentali sul territorio".*

*“Come emerso dal Rapporto Uisp, Sport e Salute, Svimez gli Enti locali sono proprietari del 63% degli impianti sportivi del Paese e sono i primi a necessitare del supporto finanziario per favorire la riqualificazione e l'ammodernamento degli stessi – dice presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo, Beniamino Quintieri - ICS, banca pubblica leader nel finanziamento dell'impiantistica sportiva, ricopre un ruolo centrale grazie ai suoi finanziamenti agevolati con tasso di interesse completamente abbattuto rivolti agli Enti locali, in un periodo caratterizzato dalla crescita vertiginosa dei tassi di interesse sui mutui. ICS fornisce un fondamentale sostegno economico non solo alle Amministrazioni locali ma anche alle Federazioni Sportive, agli Enti di Promozione e a tutto il mondo associativo delle ASD e SSD, che rappresentano la spina dorsale del mondo dello sport e della promozione sportiva”.*

LA RICERCA DI SVIMEZ E UISP CON "SPORT E SALUTE"

# «Subito un piano per gli impianti»

**Mezzaroma: Resta  
la madre di tutte  
le questioni e va  
risolta in fretta**

**Bianchi: L'accesso  
allo sport deve  
diventare un diritto  
garantito a tutti**

ROMA - Tra Nord e Sud il confronto è ancora a senso unico, basti pensare che le regioni meridionali hanno solo il 26% degli impianti sportivi italiani. Ma non è tutto: nel nostro Paese 6 scuole su 10 non hanno una palestra, il 60% delle strutture risale agli anni Ottanta mentre un impianto su 5 non è fruibile da persone con disabilità. Sono alcuni dei dati emersi dalla ricerca "L'offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane", condotta dalla Svimez e dalla Uisp con il sostegno di Sport e Salute, presentata ieri a Roma.

T. 1997

CONVEGNO

# In Italia mancano gli impianti sportivi

Mezzaroma (Sport&Salute): problema da risolvere. Al Sud solo il 26% delle strutture

*Tema*

*A Roma presentata la ricerca  
Pochi luoghi per l'attività fisica  
fanno aumentare i guai di salute*

1997 - T. 1997

## Allarme Sud: il 60 per cento delle scuole senza palestre

### IL RAPPORTO

Nando Santonastaso

Che più della metà degli impianti sportivi pubblici e privati fosse concentrata al Nord lo si poteva intuire. Che fossero il doppio (52%) del Sud era più o meno nell'aria, anche alla luce del fatto che nel Mezzogiorno il tasso di sedentarietà è peggiorato negli anni del Covid (oggi è misurato a 52,2% con punte record in Calabria con il 58,2% di sedentari, Sicilia con il 57,7% e



LA CONFERENZA  
Presentazione a Roma del rapporto Svimez e Uisp sulla situazione dell'impiantistica sportiva in Italia

**il denaro.it**

***La Svimez: Sport, nel Mezzogiorno soltanto il 26% degli impianti. Quattro scuole su 10 senza palestra***

**ildenaro.it**

23 Novembre 2023

Il problema legato alla carenza di impianti sportivi in Italia è stato messo in evidenza dalla ricerca condotta dalla Svimez e dalla Uisp ([qui il rapporto integrale](#)), con la collaborazione di Sport e Salute, che evidenzia come nel Mezzogiorno ci sia una minore presenza di strutture rispetto al Centro-Nord. Dal rapporto emerge inoltre una riconferma sulla correlazione tra i livelli di

*sedentarietà nelle regioni italiane e il numero di impianti sportivi pro-capite e del suo impatto sociale ed economico sul sistema sanitario nazionale, un'accessibilità agli impianti che risulta purtroppo ancora limitata per le persone con disabilità, la predominanza di strutture di dimensioni contenute e di proprietà pubbliche, un divario ampio tra alunni e studenti del Nord con quelli del Mezzogiorno che frequentano scuole la cui stragrande maggioranza è priva di palestra. Alla presentazione dello studio, presentato questa mattina a Roma nella sala WeSportUp al Foro italo, sono intervenuti il presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma, il presidente della Uisp Tiziano Pesce, il direttore della Svimez Luca Bianchi, il presidente dell'Istituto di Credito Sportivo Beniamino Quintieri e i docenti e curatori della ricerca Serena Affuso e Gaetano Vecchione.*

*"Siamo felici di aver contribuito a questa ricerca, come Sport e Salute, questa iniziativa fa parte di una più generale su cui siamo stati investiti dal Governo e dal ministro per lo sport per aggiornare il censimento degli impianti sportivi. Abbiamo censito più di 77mila impianti, lo stiamo aggiornando su quelli dismessi e non ultimati, partendo da Caivano, questo progetto di ristrutturazione, anche sociale, che investe più in generale il Parco Verde. Quello dell'impiantistica sportiva è la madre di tutte le questioni; c'è carenza di impiantistica sportiva nelle scuole e c'è un grande divario tra nord e sud. Quello che dobbiamo fare tutti insieme, che è la missione di Sport e Salute, è risolvere questo problema", ha detto Marco Mezzaroma. La ricerca ha fornito una fotografia, la prima dopo lo shock pandemico, che ha investito in maniera significativa il settore nell'ultimo triennio, sull'offerta degli impianti e dei servizi sportivi nelle regioni italiane, rappresentando il punto di vista specifico e aggiornato degli operatori: gestori e proprietari di impianti sportivi, attraverso una survey e tre sessioni di focus group. Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi realizzato da Sport e Salute Spa e concluso nel 2020 ha rilevato che più della metà delle strutture sportive pubbliche e private di interesse pubblico sono collocati al Nord (52%), il 22% al Centro e il 26% al Mezzogiorno.*

*Hanno partecipato alla survey realizzata da Svimez e Uisp oltre 1.000 gestori e proprietari di impianti sportivi collocati per il 53% al Nord, 27% al Centro e 20% al Mezzogiorno. Dai dati del Ministero dell'Istruzione sulle infrastrutture scolastiche (2022), emergono inoltre rilevanti carenze infrastrutturali riguardanti l'impiantistica sportiva scolastica sul territorio nazionale e nel Mezzogiorno. Solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra in Italia. Più nel dettaglio, circa 550mila allievi delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) frequentano scuole che non sono dotate di una palestra. "Occorre partire da un'analisi della situazione attuale nel nostro Paese in cui anche lo sport rischia di essere un elemento di disuguaglianza. Lo sport è insieme*



*intervento sociale, educativo, ed è un pezzo della strategia sanitaria italiana. Dove si fa più sport abbiamo indicatori di salute migliore ed è anche un investimento di welfare”, ha sottolineato Luca Bianchi direttore di Svimez. “Questa frammentazione dell’offerta e della partecipazione noi la semplifichiamo con un divario Nord-Sud, ma è forte anche all’interno dei territori”. Mentre Tiziano Pesce presidente nazionale Uisp ha spiegato che “è nel dna della nostra associazione garantire il diritto allo sport per tutti. Il tema dello sport di base, soprattutto come fondamento del welfare di comunità. C’è necessità di un nuovo approccio della pubblica amministrazione per fare nuove scelte. Lo sport è un indicatore di benessere, di coesione sociale, di partecipazione. Il Rapporto che presentiamo ci indica chiaramente la strada: passare da una concezione di welfare di protezione ad una idea nuova di welfare di promozione, di sviluppo, di innovazione”. Infine il presidente dell’Istituto del Credito Sportivo Beniamino Quintieri ha sottolineato come “il rapporto è stato fatto in maniera rigorosa che completa quello dell’anno scorso e offre un quadro della situazione. C’è grande interesse sulla tematica. Noi come Ics abbiamo avviato una metodologia del calcolo del Pil dello sport, quest’anno anche su indicazione del ministro Abodi stiamo costruendo un osservatorio con Sport e Salute e lavorando con l’Istat per avere dati più aggiornati. Faremo un rapporto con Sport e Salute sullo sport. Emerge, inoltre, che bisogna fare molto per la scuola, vista la precarietà delle infrastrutture. Il Pnrr ha dedicato pochissimo spazio allo sport e il sistema si deve in qualche modo adattare”.*

**>> Italpress**  
Agenzia di Stampa

## **Solo 26% impianti sportivi nel Mezzogiorno, Mezzaroma “Bisogna agire”**

23 Novembre 2023

ROMA (ITALPRESS) – Gli impianti sportivi in Italia, specialmente nel Mezzogiorno, non favoriscono l’attività sportiva da parte dei cittadini e degli studenti. E’ quanto emerge dalla ricerca condotta da

*Svimez e Uisp, con la collaborazione di Sport e Salute, presentata questa mattina a Roma dove sono intervenuti il presidente di Sport e Salute Spa Marco Mezzaroma, il presidente Uisp Tiziano Pesce, il direttore Svimez Luca Bianchi, il numero uno dell'Istituto di Credito Sportivo Beniamino Quintieri e una delle curatrici della ricerca, Serena Affuso. "Quella dell'impiantistica sportiva è la madre di tutte le questioni. C'è carenza di impiantistica sportiva nelle scuole e c'è un grande divario tra Nord e Sud. Quello che dobbiamo fare tutti insieme, che è la missione di Sport e salute, è risolvere questo problema", le parole di Mezzaroma. Parole certificate dai dati visto che, secondo quelli pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture sul 2022, solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra e circa il 60% di queste risalgono agli Anni '80. Il censimento nazionale degli impianti sportivi realizzato da Sport e Salute Spa e concluso nel 2020 ha rilevato che più della metà degli impianti sportivi pubblici e privati di interesse pubblico sono collocati al Nord (52%), il 22% al Centro e il 26% al Mezzogiorno. Particolarmente netta, poi, la divisione tra Centro-Nord e Mezzogiorno: in quest'ultimo, infatti, a settembre 2021 quasi la metà degli individui non praticava alcuna attività sportiva – contro il 30% nel Centro-Nord – e solo il 20% delle persone praticava sport in modo continuativo con il 12,08% degli adulti meridionali che presentava problemi di obesità (rispetto a circa il 10% del Centro-Nord), percentuale che sale al 31,35% nei minorenni. "Bisogna fare molto sulla scuola e credo che questo richieda un investimento nella cultura dello sport facendo in modo che i programmi scolastici prevedano una didattica che insegni la cultura sportiva", sottolinea Quintieri. Particolarmente complicata, poi, la gestione degli impianti nel Mezzogiorno dove la formula più diffusa è quella del pagamento di un canone mentre al Centro-Nord la forma di gestione più diffusa è quella che prevede una concessione gratuita. Necessario, infine, superare anche le barriere architettoniche tanto che, sul territorio nazionale, almeno un impianto sportivo su 5 non è fruibile da persone con disabilità, con una quota che sale al 27,5%, nel Meridione e una scarsissima presenza di utenti con disabilità con più di 65 anni.*

*– foto spf/Italpress –*

*(ITALPRESS).*

# *Nel mezzogiorno solo il 26% degli impianti sportivi italiani*

*Svimez, Uisp, Sport e Salute hanno presentato il Rapporto sull'offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane*

*Una carenza di impianti sportivi nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord, una riconferma sulla correlazione tra i livelli di sedentarietà nelle regioni italiane e il numero di impianti sportivi pro-capite e del suo impatto sociale ed economico sul sistema sanitario nazionale, un'accessibilità agli impianti che risulta purtroppo ancora limitata per le persone con disabilità, la predominanza di strutture di dimensioni contenute e di proprietà pubbliche, un divario ampio tra alunni e studenti del Nord con quelli del Mezzogiorno che frequentano scuole la cui stragrande maggioranza è priva di palestra.*

*È quanto è emerso dal Rapporto condotto dalla Svimez e dalla Uisp, con la collaborazione di Sport e Salute presentata questa mattina a Roma nella sala WeSportUp al Foro italico, dove sono intervenuti il presidente di Sport e Salute Spa Marco Mezzaroma, il presidente della Uisp Tiziano Pesce, il direttore della Svimez Luca Bianchi, il presidente dell'Istituto di Credito Sportivo, Beniamino Quintieri e la curatrice della ricerca Serena Affuso (ricerca realizzata insieme a Gaetano Vecchione).*

*Una fotografia quella presentata oggi, la prima dopo lo shock pandemico che ha investito in maniera significativa il settore nell'ultimo triennio, sull'offerta degli impianti e dei servizi sportivi nelle regioni italiane, rappresentando il punto di vista specifico e aggiornato degli operatori: gestori e proprietari di impianti sportivi, attraverso una survey e tre sessioni di focus group.*

*"Siamo felici di aver contribuito a questa ricerca - dice Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute - Questa iniziativa fa parte di una più generale di cui siamo stati investiti dal Governo e dal ministro per lo Sport per aggiornare il censimento del 2020 degli impianti sportivi. Abbiamo censito più di 77mila impianti, stiamo aggiornando la ricerca con un focus particolare su quelli dismessi e non ultimati, partendo da Caivano, il progetto di ristrutturazione, anche sociale, che investe più in generale il Parco Verde. Quella dell'impianistica sportiva è la madre di tutte le questioni; c'è carenza di impianti nelle scuole e c'è un grande divario tra Nord e Sud. Quello che dobbiamo fare tutti insieme, che è la missione di Sport e Salute, è risolvere questo problema".*

*"Occorre che le politiche pubbliche intervengano per correggere gli squilibri tra Nord e Sud e per garantire diritti uguali per tutti i cittadini - ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - Lo sport è un indicatore di benessere, di coesione sociale, di partecipazione. Per arrivare a considerare lo sport come vero diritto di cittadinanza, di rango costituzionale, c'è bisogno di*

scelte politiche nuove. Il Rapporto che presentiamo ci indica chiaramente la strada: passare da una concezione di welfare di protezione ad una idea nuova di welfare di promozione, di sviluppo, di innovazione. In questo senso lo sport, in quanto impianti e servizi, oggetto del Rapporto, è anche occasione di lavoro per gestori, operatori, organizzatori, istruttori”.

#### PUBBLICITÀ

Per il direttore della Svimez, Luca Bianchi, "Dobbiamo evitare che anche lo sport diventi elemento di disuguaglianza, mentre rimane fondamentale per la sua funzione sociale ed educativa. Lo sport è anche un pezzo della strategia sanitaria italiana, perché dove si fa più sport c'è una salute migliore. La frammentazione dell'offerta è molto forte tra i territori, oltretutto tra nord e sud. L'investimento sugli impianti e sui servizi sportivi è parte delle politiche di sviluppo del Paese: servono risorse per costruire nuovi impianti, ma anche per garantirne la gestione. L'accesso allo sport deve diventare un diritto garantito come Lep-Livelli essenziali delle prestazioni. È necessaria poi una assistenza tecnica per i comuni che devono realizzare i progetti, seguendo il criterio del fabbisogno e non solo della capacità di vincere i bandi. Infine, un plauso per le società sportive, che tra molte difficoltà si rivelano attori sociali fondamentali sul territorio".

“Come emerso dal Rapporto Uisp, Sport e Salute, Svimez gli Enti locali sono proprietari del 63% degli impianti sportivi del Paese e sono i primi a necessitare del supporto finanziario per favorire la riqualificazione e l'ammmodernamento degli stessi - dice presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo, Beniamino Quintieri - ICS, banca pubblica leader nel finanziamento dell'impiantistica sportiva, ricopre un ruolo centrale grazie ai suoi finanziamenti agevolati con tasso di interesse completamente abbattuto rivolti agli Enti locali, in un periodo caratterizzato dalla crescita vertiginosa dei tassi di interesse sui mutui. ICS fornisce un fondamentale sostegno economico non solo alle Amministrazioni locali ma anche alle Federazioni Sportive, agli Enti di Promozione e a tutto il mondo associativo delle ASD e SSD, che rappresentano la spina dorsale del mondo dello sport e della promozione sportiva”.

#### SCARICA LA RICERCA

#### ECCO UNA SCHEDA SINTETICA SUL RAPPORTO

Si conferma il problema sedentarietà al Sud

I più recenti dati ISTAT del Rapporto BES - Benessere Equo e Sostenibile 2022 aggiornano e confermano i dati dell'Indagine Svimez-Uisp 2021, anzi vedono, dopo la pandemia, addirittura un aumento del tasso di sedentarietà in Italia nella popolazione sopra i 14 anni salito al 36,3% rispetto al valore registrato pre-pandemia nel 2019 del 35,5%, con conseguenti costi sociali evidenti sul Sistema sanitario nazionale. Il dato è trainato dal Mezzogiorno dove il tasso di sedentarietà peggiora e sale al 52,2% nel 2022 (+ 3% rispetto al 2019) mentre nel Centro-Nord il valore resta più stabile intorno al 30%. Più precisamente nelle regioni del Centro si è verificata una diminuzione dei sedentari (33,3% nel 2022; -1,8% rispetto al 2019) mentre in quelle

settentrionali un lieve aumento con una quota del 33,3% (+0,5% rispetto al 2019). Le peggiori performance si confermano al Sud in Calabria (58,2% di sedentari), Sicilia (57,7%), Campania (53,5%) e Puglia (53,4%).

*Gli italiani preferiscono praticare sport in aree verdi e centri sportivi*

Anche sui modi di praticare sport i dati mostrano un ritorno alle tradizionali abitudini degli italiani pre-pandemia. Su un campione di oltre 1.800 individui era emerso che prima del lockdown e delle successive restrizioni oltre la metà degli italiani con più di 16 anni (il 53%) praticava sport in impianti sportivi, il 40% all'aria aperta e il 7% presso la propria abitazione, mentre la quasi totalità dei minori (circa il 90,6%) praticava sport in impianti sportivi, con quote residuali per la pratica all'aria aperta (7,8%) e a casa (1,6%).

*Impianti sportivi*

Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi realizzato da Sport e Salute Spa e concluso nel 2020 ha rilevato che più della metà delle strutture sportive pubbliche e private di interesse pubblico sono collocati al Nord (52%), il 22% al Centro e il 26% al Mezzogiorno. Hanno partecipato alla survey realizzata da Svimez e Uisp oltre 1.000 gestori e proprietari di impianti sportivi collocati per il 53% al Nord, 27% al Centro e 20% al Mezzogiorno.

*La carenza degli impianti sportivi nelle scuole del Mezzogiorno*

Dai dati del Ministero dell'Istruzione sulle infrastrutture scolastiche (2022), emergono inoltre rilevanti carenze infrastrutturali riguardanti l'impiantistica sportiva scolastica sul territorio nazionale e nel Mezzogiorno. Solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra in Italia. Più nel dettaglio, circa 550mila allievi delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) frequentano scuole che non sono dotate di una palestra. Solo la Puglia presenta una buona dotazione di palestre mentre registrano un netto ritardo la Campania (170mila allievi senza palestre, 73% del totale), la Sicilia (170mila, 81%), la Calabria (65mila, 83%). Nel Centro-Nord gli studenti senza palestra corrispondono al 54%. Non molto diversa la situazione relativa alla scuola secondaria di I° grado nel Mezzogiorno dove il 57% degli alunni frequenta una scuola senza palestra. Sono circa 328mila allievi in tutto il meridione con il preoccupante caso della Basilicata (87% degli allievi senza palestra) e poi della Calabria (77%) e Sicilia (74%). Anche nella scuola secondaria di II° grado il 57% degli alunni del Mezzogiorno non frequenta una scuola dotata di palestra. Sono circa 550mila allievi in tutto con punte altissime in Basilicata (82% pari a circa 22mila studenti) e significative in Sicilia (64%, 145mila studenti) e Campania (65%, 45mila studenti). Vanno, inoltre, segnalate l'obsolescenza e la vetustà delle strutture sportive la cui costruzione risale prevalentemente a prima degli anni Ottanta (circa il 60% degli impianti italiani) con impatto importante sui costi di manutenzione.

*Costi energetici, rincari materie prime e tariffe: rischio esclusione sociale*

*Questa fragilità strutturale è ulteriormente aggravata da fattori congiunturali. Gli strascichi della pandemia hanno contribuito alla diminuzione del numero dei tesserati, dei partecipanti alle iniziative sportive. A ciò si sono aggiunti i rincari dei costi dell'energia e delle materie prime dovute al conflitto russo-ucraino. Gli alti investimenti straordinari necessari per ammodernare le strutture e i costi di gestione ordinaria in aumento inducono un rialzo delle tariffe per gli utenti e mettono a rischio la fruibilità e la sopravvivenza stessa delle strutture. Gli investimenti e gli interventi nell'impiantistica sportiva pubblica appaiono cruciali per favorire la pratica sportiva sia per le categorie di soggetti fragili e a rischio di esclusione sociale che per il target più giovane di bambini e ragazzi. Il PNRR, che si rivela anche in questo caso un'occasione da non perdere, ha previsto risorse aggiuntive pari a 300 milioni di euro.*

### *Il raffronto con l'Europa*

*Seppur con un aumento in valore rispetto al 2020, l'Italia registra nel 2021 una spesa in servizi e ricreativi pari a 5,3 miliardi, pari allo 0,5% della spesa totale e 0,3% del PIL. Se consideriamo la spesa in valore, si tratta delle più alte in UE dopo Francia (13,2 miliardi di euro) e Germania (9,8 miliardi di euro), se invece consideriamo la quota percentuale di spesa dedicata a servizi ricreativi e sportivi sul totale della spesa pubblica l'Italia si colloca al di sotto dei valori mediamente registrati in UE, tra l'Austria, la Slovenia e la Germania, ben lontano da Paesi quali la Francia, (0,9%), Spagna (0,8%) e Portogallo (0,8%).*

### *Caratteristiche e gestione degli impianti sportivi*

*Gli impianti sportivi analizzati sono prevalentemente strutture di proprietà pubblica affidati alla gestione di privati (il 63,17% del campione). L'ente prevalente a cui praticamente tutti gli impianti sportivi pubblici in gestione appartengono è il Comune in cui sono situati. Dalla ricerca è emerso come la durata e il rinnovo dei contratti di gestione sia percepita come cruciale per gli operatori di settore per pianificare investimenti e attività nel medio e lungo periodo. La maggior parte dei contratti di gestione del campione dei rispondenti (il 65,5%) ha una durata inferiore ai 10 anni, nello specifico il 31,1% dei contratti è inferiore ai 4 anni e il 39,4% è tra i 5 e i 9 anni. Sempre con riferimento al dato nazionale, il 15,4% dei rispondenti ha dichiarato di avere in essere un contratto di concessione tra i 10 e i 14 anni. Poco più del 12,5% dei contratti di gestione menzionati ha una durata superiore ai 15 anni, di cui l'8,6% superano la durata ventennale. Al Centro-Italia si registra la maggiore diffusione di contratti di gestione più brevi inferiori ai 4 anni (42,7% sul totale), all'opposto i contratti di lungo periodo dai 20 anni e più sono maggiormente diffusi al Nord-Ovest con una prevalenza del 15,2% sul totale degli impianti in quell'area. La durata contrattuale più diffusa al Nord-Est è invece dai 5 ai 9 anni (40,3%), mentre nelle isole la quota dei contratti tra i 15 ai 19 anni è superiore alle altre ripartizioni (10,8%). Quanto alla tipologia di contratto di gestione più diffuso a livello nazionale troviamo la concessione gratuita (32,5%), seguita da convenzione onerosa (26%) e pagamento di un canone di concessione (23,1%); infine altre forme contrattuali (18,5%).*

*Per la gestione degli impianti nel Mezzogiorno prevale pagamento canone, al Nord la concessione gratuita*

*Nelle regioni del Sud il contratto di gestione più diffuso è quello che prevede il pagamento di un canone (42,2%). Valore che si configura sopra la media nazionale registrata nel campione e negli impianti del Centro-Nord dove, al contrario, la diffusione di questo tipo di contratto quasi si dimezza al 20,9%. È, al contrario, la concessione gratuita la forma contrattuale più diffusa al Centro-Nord dove un impianto su tre del campione analizzato è concesso in gestione gratuitamente (33,2%), con un picco nel Nord-Est (34,5%). Nelle regioni del Mezzogiorno la gestione a concessione gratuita riguarda il 27,9% degli impianti con un minimo registrato al Sud (26,7%).*

*Le condizioni delle strutture e degli impianti sportivi*

*Al Mezzogiorno si registra una percentuale di impianti parzialmente funzionanti pari al 17,7% sul totale del campione, più del doppio rispetto all'8,29% del Centro-Nord. Secondo i gestori, la metà degli impianti parzialmente funzionanti del Mezzogiorno necessitano di urgente ristrutturazione a causa dello stato di usura. Con riferimento all'anno di costruzione è emerso che la metà degli impianti su tutto il territorio nazionale (il 54%) ha più di trent'anni e il 33% addirittura più di quarant'anni. Solo il 20% degli impianti sul territorio nazionale è stato costruito dopo il 2010.*

*Un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità*

*Il 78,23% degli intervistati dichiara che gli spazi dell'attività sportiva sono accessibili agli utenti con disabilità. Dunque, sul territorio nazionale almeno un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità. La quota di impianti in cui l'accessibilità non è garantita si attesta intorno al 21% ed è omogenea sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno. Se escludiamo però le Isole, gli impianti delle regioni meridionali peggiorano la performance in termini di accessibilità: la quota di quelli non accessibili sale al 27,5%. Continuando ad analizzare l'accessibilità, ma guardando stavolta agli spazi per gli spettatori, nella metà degli impianti del campione (il 48,74%) sul territorio nazionale non è garantito l'accesso a spettatori disabili (Fig. 10). La quota degli impianti privi di posti accessibili sale nel Mezzogiorno al 54% degli impianti, mentre scende di poco al 47,38% nelle regioni del Centro-Nord.*

# *Al Sud 4 scuole su 10 è senza palestra, il 66% degli allievi alla scuola primaria non può fare educazione motoria. Rapporto Svimez*

*Di [Andrea Carlino](#)*

*La ricerca condotta dalla Svimez e dalla Uisp, con il sostegno di Sport e Salute, ha messo in luce una significativa carenza di impianti sportivi in Italia, in particolare nel Mezzogiorno.*

*Lo studio, illustrato in una conferenza a Roma, rivela un divario preoccupante tra le regioni del Nord e del Sud, nonché l'impatto di questa discrepanza sulla salute pubblica e la partecipazione sportiva.*

*Il rapporto evidenzia una minore presenza di strutture sportive nel Sud rispetto al Nord e Centro Italia. Importante è la correlazione tra i livelli di sedentarietà nelle diverse regioni e il numero di impianti sportivi per abitante. Questa disparità ha conseguenze significative, non solo in termini di opportunità sportive, ma anche per la salute pubblica e il benessere sociale.*

*Un altro aspetto critico riguarda l'accessibilità degli impianti sportivi per le persone con disabilità, che rimane limitata. La ricerca sottolinea anche la predominanza di strutture di dimensioni contenute e di proprietà pubblica, evidenziando una necessità di maggiore investimento nel settore.*

*Significativo è il divario tra gli studenti del Nord e del Mezzogiorno. La maggior parte delle scuole nel Sud è priva di palestra, una condizione che limita l'accesso allo sport per gli studenti e influisce sulla loro salute fisica e mentale.*

*Dai dati del Ministero dell'Istruzione sulle infrastrutture scolastiche (2022), emergono inoltre rilevanti carenze infrastrutturali riguardanti l'impiantistica sportiva scolastica sul territorio nazionale e nel Mezzogiorno. Solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra in Italia. Più nel dettaglio, circa 550mila allievi delle*



*scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) frequentano scuole che non sono dotate di una palestra.*



*Venerdì, 24 Novembre*

# ***Non è una regione per sportivi: in Calabria record di sedentari (58,2%)***

***I più recenti dati Istat del Rapporto Bes-Benessere Equo e Sostenibile 2022 aggiornano e confermano quelli dell'Indagine Svimez-Uisp 2021***

*Pubblicato il: 23/11/2023 – 21:02*

***ROMA*** I più recenti dati Istat del Rapporto Bes – Benessere Equo e Sostenibile 2022 aggiornano e confermano i dati dell'Indagine Svimez-Uisp 2021, anzi vedono, dopo la pandemia, addirittura un aumento del tasso di sedentarietà in Italia nella popolazione sopra i 14 anni salito al 36,3% rispetto al valore registrato pre-pandemia nel 2019 del 35,5%, con conseguenti costi sociali evidenti sul Sistema sanitario nazionale. Il dato è trainato dal Mezzogiorno dove il tasso di

sedentarietà peggiora e sale al 52,2% nel 2022 (+ 3% rispetto al 2019) mentre nel Centro-Nord il valore resta più stabile intorno al 30%. Più precisamente nelle regioni del Centro si è verificata una diminuzione dei sedentari (33,3% nel 2022; -1,8% rispetto al 2019) mentre in quelle settentrionali un lieve aumento con una quota del 33,3% (+0,5% rispetto al 2019). **Le peggiori performance si confermano al Sud in Calabria (58,2% di sedentari), Sicilia (57,7%), Campania (53,5%) e Puglia (53,4%).**

Anche sui modi di praticare sport i dati mostrano un ritorno alle tradizionali abitudini degli italiani pre-pandemia. Su un campione di oltre 1.800 individui era emerso che prima del lockdown e delle successive restrizioni oltre la metà degli italiani con più di 16 anni (il 53%) praticava sport in impianti sportivi, il 40% all'aria aperta e il 7% presso la propria abitazione, mentre la quasi totalità dei minori (circa il 90,6%) praticava sport in impianti sportivi, con quote residuali per la pratica all'aria aperta (7,8%) e a casa (1,6%). Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi realizzato da Sport e Salute Spa e concluso nel 2020 ha rilevato che più della metà delle strutture sportive pubbliche e private di interesse pubblico sono collocati al Nord (52%), il 22% al Centro e il 26% al Mezzogiorno. Hanno partecipato alla survey realizzata da Svimez e Uisp oltre 1.000 gestori e proprietari di impianti sportivi collocati per il 53% al Nord, 27% al Centro e 20% al Mezzogiorno. (segue) La carenza degli impianti sportivi nelle scuole del Mezzogiorno Dai dati del Ministero dell'Istruzione sulle infrastrutture scolastiche (2022), emergono inoltre rilevanti carenze infrastrutturali riguardanti l'impiantistica sportiva scolastica sul territorio nazionale e nel Mezzogiorno. Solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra in Italia. Più nel dettaglio, circa 550mila allievi delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) frequentano scuole che non sono dotate di una palestra. Solo la Puglia presenta una buona dotazione di palestre mentre registrano un netto ritardo la Campania (170mila allievi senza palestre, 73% del totale), la Sicilia (170mila, 81%), la **Calabria** (65mila,

83%). Nel Centro-Nord gli studenti senza palestra corrispondono al 54%. Non molto diversa la situazione relativa alla scuola secondaria di I° grado nel Mezzogiorno dove il 57% degli alunni frequenta una scuola senza palestra. Sono circa 328mila allievi in tutto il meridione con il preoccupante caso della Basilicata (87% degli allievi senza palestra) e poi della **Calabria** (77%) e Sicilia (74%). Anche nella scuola secondaria di II° grado il 57% degli alunni del Mezzogiorno non frequenta una scuola dotata di palestra. Sono circa 550mila allievi in tutto con punte altissime in Basilicata (82% pari a circa 22mila studenti) e significative in Sicilia (64%, 145mila studenti) e Campania (65%, 45mila studenti). Vanno, inoltre, segnalate l'obsolescenza e la vetustà delle strutture sportive la cui costruzione risale prevalentemente a prima degli anni Ottanta (circa il 60% degli impianti italiani) con impatto importante sui costi di manutenzione. (segue) Costi energetici, rincari materie prime e tariffe: rischio esclusione sociale Questa fragilità strutturale è ulteriormente aggravata da fattori congiunturali. Gli strascichi della pandemia hanno contribuito alla diminuzione del numero dei tesserati, dei partecipanti alle iniziative sportive. A ciò si sono aggiunti i rincari dei costi dell'energia e delle materie prime dovute al conflitto russo-ucraino. Gli alti investimenti straordinari necessari per ammodernare le strutture e i costi di gestione ordinaria in aumento inducono un rialzo delle tariffe per gli utenti e mettono a rischio la fruibilità e la sopravvivenza stessa delle strutture. Gli investimenti e gli interventi nell'impiantistica sportiva pubblica appaiono cruciali per favorire la pratica sportiva sia per le categorie di soggetti fragili e a rischio di esclusione sociale che per il target più giovane di bambini e ragazzi. Il Pnrr, che si rivela anche in questo caso un'occasione da non perdere, ha previsto risorse aggiuntive pari a 300 milioni di euro. (segue) Il raffronto con l'Europa Seppur con un aumento in valore rispetto al 2020, l'Italia registra nel 2021 una spesa in servizi e ricreativi pari a 5,3 miliardi, pari allo 0,5% della spesa totale e 0,3% del Pil. Se consideriamo la spesa in valore, si tratta delle più alte in UE

dopo Francia (13,2 miliardi di euro) e Germania (9,8 miliardi di euro), se invece consideriamo la quota percentuale di spesa dedicata a servizi ricreativi e sportivi sul totale della spesa pubblica l'Italia si colloca al di sotto dei valori mediamente registrati in UE, tra l'Austria, la Slovenia e la Germania, ben lontano da Paesi quali la Francia, (0,9%), Spagna (0,8%) e Portogallo (0,8%). Gli impianti sportivi analizzati sono prevalentemente strutture di proprietà pubblica affidati alla gestione di privati (il 63,17% del campione). L'ente prevalente a cui praticamente tutti gli impianti sportivi pubblici in gestione appartengono è il Comune in cui sono situati. Dalla ricerca è emerso come la durata e il rinnovo dei contratti di gestione sia percepita come cruciale per gli operatori di settore per pianificare investimenti e attività nel medio e lungo periodo. La maggior parte dei contratti di gestione del campione dei rispondenti (il 65,5%) ha una durata inferiore ai 10 anni, nello specifico il 31,1% dei contratti è inferiore ai 4 anni e il 39,4% è tra i 5 e i 9 anni. Sempre con riferimento al dato nazionale, il 15,4% dei rispondenti ha dichiarato di avere in essere un contratto di concessione tra i 10 e i 14 anni. Poco più del 12,5% dei contratti di gestione menzionati ha una durata superiore ai 15 anni, di cui l'8,6% superano la durata ventennale. Al Centro-Italia si registra la maggiore diffusione di contratti di gestione più brevi inferiori ai 4 anni (42,7% sul totale), all'opposto i contratti di lungo periodo dai 20 anni e più sono maggiormente diffusi al Nord-Ovest con una prevalenza del 15,2% sul totale degli impianti in quell'area. Le condizioni di strutture e impianti sportivi Al Mezzogiorno si registra una percentuale di impianti parzialmente funzionanti pari al 17,7% sul totale del campione, più del doppio rispetto all'8,29% del Centro-Nord. Secondo i gestori, la metà degli impianti parzialmente funzionanti del Mezzogiorno necessitano di urgente ristrutturazione a causa dello stato di usura. Con riferimento all'anno di costruzione è emerso che la metà degli impianti su tutto il territorio nazionale (il 54%) ha più di trent'anni e il 33% addirittura più di quarant'anni. Solo il 20% degli impianti sul territorio nazionale è stato costruito

dopo il 2010. Il 78,23% degli intervistati dichiara che gli spazi dell'attività sportiva sono accessibili agli utenti con disabilità. Dunque, sul territorio nazionale almeno un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità.

La quota di impianti in cui l'accessibilità non è garantita si attesta intorno al 21% ed è omogenea sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno. Se escludiamo però le Isole, gli impianti delle regioni meridionali peggiorano la performance in termini di accessibilità: la quota di quelli non accessibili sale al 27,5%. Continuando ad analizzare l'accessibilità, ma guardando stavolta agli spazi per gli spettatori, nella metà degli impianti del campione (il 48,74%) sul territorio nazionale non è garantito l'accesso a spettatori disabili (Fig. 10). La quota degli impianti privi di posti accessibili sale nel Mezzogiorno al 54% degli impianti, mentre scende di poco al 47,38% nelle regioni del Centro-Nord. (Adnkronos)

**il Quotidiano** del Sud

## **Solo 26% impianti sportivi nel Mezzogiorno, Mezzaroma "Bisogna agire"**

ROMA (ITALPRESS) – Gli impianti sportivi in Italia, specialmente nel Mezzogiorno, non favoriscono l'attività sportiva da parte dei cittadini e degli studenti. E' quanto emerge dalla ricerca condotta da Svimez e Uisp, con la collaborazione di Sport e Salute, presentata questa mattina a Roma dove sono intervenuti il presidente di Sport e Salute Spa Marco Mezzaroma, il presidente Uisp Tiziano Pesce, il direttore Svimez Luca Bianchi, il numero uno dell'Istituto di Credito Sportivo Beniamino Quintieri e una delle curatrici della ricerca, Serena Affuso. "Quella dell'impiantistica sportiva è la madre di tutte le questioni. C'è carenza di impiantistica sportiva nelle scuole e c'è un grande divario tra Nord e Sud. Quello che dobbiamo fare tutti insieme, che è la missione di Sport e salute, è risolvere questo problema", le parole di Mezzaroma. Parole certificate dai dati visto che, secondo quelli pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture sul 2022, solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra e circa il 60% di queste risalgono agli Anni '80. Il censimento nazionale degli impianti sportivi realizzato da Sport e Salute Spa e concluso nel 2020 ha rilevato che più della metà degli impianti sportivi pubblici e privati di interesse pubblico sono collocati al Nord (52%), il 22% al Centro e il 26% al Mezzogiorno. Particolarmente netta, poi, la divisione tra Centro-Nord e Mezzogiorno: in quest'ultimo, infatti, a settembre 2021 quasi la metà degli individui non praticava alcuna attività sportiva – contro il 30% nel Centro-Nord – e solo il 20% delle persone praticava sport in modo continuativo con il 12,08% degli adulti meridionali che presentava problemi di obesità (rispetto a circa il 10% del Centro-Nord), percentuale che sale al 31,35% nei minorenni. "Bisogna fare molto sulla scuola e credo che questo richieda un investimento nella cultura dello sport facendo in modo che i programmi scolastici prevedano una didattica che insegni la cultura sportiva", sottolinea Quintieri. Particolarmente complicata, poi, la gestione degli impianti nel Mezzogiorno dove la formula più diffusa è quella del pagamento di un canone mentre al Centro-Nord la forma di gestione più diffusa è quella che prevede una concessione gratuita. Necessario, infine, superare anche le barriere architettoniche tanto che, sul territorio nazionale, almeno un impianto sportivo su 5 non è fruibile da persone con disabilità, con una quota che sale al 27,5%, nel Meridione e una scarsissima presenza di utenti con disabilità con più di 65 anni.

## **Sport: Mezzaroma, ‘impiantistica madre di tutte le questioni’**

23 novembre 2023

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - *“Siamo felici di aver contribuito a questa ricerca, come Sport e Salute. Questa iniziativa fa parte di una più generale su cui siamo stati investiti dal Governo e dal ministro per lo sport per aggiornare il censimento degli impianti sportivi. Abbiamo censito più di 77mila impianti, la stiamo aggiornando su quelli dismessi e non ultimati, partendo da Caivano, il progetto di ristrutturazione, anche sociale, che investe più in generale il Parco Verde. Quello dell’impiantistica sportiva è la madre di tutte le questioni; c’è carenza di impiantistica sportiva nelle scuole e c’è un grande divario tra Nord e Sud. Quello che dobbiamo fare tutti insieme, che è la missione di Sport e Salute, è risolvere questo problema”. Lo ha detto Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute, nel suo intervento alla “Presentazione del rapporto nazionale realizzato da Svimez e Uisp” sugli impianti sportivi nelle regioni italiane.*

25 novembre Uisp: stop violenza sulle donne

*Nella Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, l'Uisp si mobilita in tutta Italia con iniziative che contrastano la violenza di genere*

Il 25 novembre è la **Giornata mondiale contro la violenza sulle donne**, per ricordare le vittime di maltrattamenti, abusi e femminicidi e per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di genere.

Cade il **25 novembre** in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabal, considerate **esempio di donne rivoluzionarie** per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leónidas Trujillo, il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni.

La **violenza contro le donne rappresenta** una delle **violazioni dei diritti umani** più diffuse, persistenti e devastanti che, ancora oggi, spesso non viene denunciata a causa dell'impunità, del silenzio, della stigmatizzazione e della vergogna che la caratterizzano.

L'Uisp si impegna in tutta Italia, con i Comitati regionali e territoriali ed i Settori di attività, nella sensibilizzazione di cittadine e cittadini, organizzando iniziative contro la violenza di genere e partecipando a manifestazioni ed eventi sul territorio. L'**Uisp Firenze ad esempio, aderisce** ed invita tutti gli amici dell'associazione a presenziare **sabato 25 novembre** alle 12.30 in piazza Signoria a Firenze, per la manifestazione contro la violenza sulle donne. "E' il noi che fa la differenza.... e vogliamo farla adesso. Sabato 25 novembre anche **Uisp Piemonte** sarà in piazza Carlo Felice a Torino, con il Coordinamento **Non Una di Meno - Torino** per fare rumore, a partire dalle 15.

Anche **Uisp Parma** parteciperà al **corteo promosso dalla Città di Parma** insieme a tutte le associazioni che sostengono, lottano, si impegnano per il diritto alla libertà, al rispetto e alla vita di tutte le donne. Il ritrovo è al Parco Ducale alle 10, con partenza alle 10.30 e arrivo in Piazza Garibaldi. Allo stesso modo **Uisp Reggio Emilia** aderisce alla "**Camminata in rosso**", in programma sabato 25 novembre con partenza da piazza Parampolini, alle 11. **Uisp Friuli Venezia Giulia** partecipa, **sabato 25 novembre**, alla **camminata a tappe a Pradamano** (Ud), lungo i luoghi che raccontano la storia delle donne. Si parte alle 10.30 dalla panchina rossa di Pradamano. **Domenica 26** appuntamento a Ronchis alle 16.30, in piazza Trombetta, per la **camminata di comunità**, organizzata con l'assessorato alla Programmazione nazionale e comunitaria e all'urbanistica.

Nella settimana del 25 novembre, il **comitato regionale Uisp Emilia-Romagna** organizza una **compagna social** contro la violenza sulle donne. Sulla pagina Facebook verranno presentate tutte le forme di violenza che un uomo può infliggere a una donna, a partire da quella psicologica: tutti quei comportamenti che danneggiano l'identità e l'autostima della donna e la sua possibilità di benessere, soprattutto se persistenti, rientrano in questa categoria. L'Uisp Emilia-Romagna nel corso della settimana vuole fare luce sull'odio che spesso non si vede per dire NO a ogni tipo di violenza.



In queste giornate di mobilitazione **l'Uisp Pallavolo Piemonte** si unisce alla lotta contro la violenza sulle donne, dedicando la settimana dei campionati di tutte le categorie (maschili, femminili, misto e giovanili) alla lotta alla violenza di genere. Sui canali social l'invito è quello di inviare contributi foto o brevi video da poter condividere. Lo slogan di riferimento è **#Alzolemanisoloperandareamuro**. Anche **Uisp Pallavolo Lazio Sud-Est** partecipa invitando atlete ed atleti ad indossare qualcosa di rosso durante gli incontri. Il **Rugby Uisp** osserverà un minuto di silenzio prima delle partite di domenica, per Giulia e per tutte le donne vittime di violenza. Si invitano le persone che giocheranno e che parteciperanno alle partite ad indossare un nastro rosso sul braccio destro.

Da **venerdì 24 a mercoledì 29 novembre Uisp Milano apre**, presso **"Ripa Ticinese 85"**, sede del Comitato, una mostra con la **Carta Fumetto**, progetto grafico che rielabora **la Carta europea dei diritti delle donne nello sport**. La Carta Fumetto raffigura tramite le immagini disegnate dalla fumettista **Franziska** i sei articoli della Carta. Il **Comitato Uisp Varese**, attraverso **una lettera della presidente Rita Di Toro**, grida a gran voce la propria **"Forza di rompere il silenzio"**.

**"A passo veloce contro gli stereotipi di genere"**: dal 20 al 24 novembre si terranno dei corsi di difesa personale gratuiti per donne e uomini nelle città della provincia di Foggia, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Cerignola e San Giovanni Rotondo, promossi dal **Comitato territoriale Uisp Foggia-Manfredonia**. Mentre, il 25 novembre è in programma un convegno per promuovere il rispetto della persona e il superamento della divisione di genere. Al giorno d'oggi gli stereotipi di genere rappresentano un radicamento culturale, se combattere contro dei modelli standardizzati è difficile, sensibilizzare al rispetto della persona è un dovere. È questo il motto confezionato dal Comitato territoriale Uisp Manfredonia-Foggia per tracciare una linea guida nel superamento delle discriminazioni di genere. Una marcia si terrà, invece, **sabato 25 novembre** alle 18 nel comune di San Giovanni Rotondo e percorrerà le vie principali della città.

Per un impegno condiviso in supporto dei diritti delle donne, **l'Uisp Modena** e il **progetto Benessere** promuovono **"Mai sole!"**: **venerdì 24 novembre** alle 18 presso il Punto Padel Club avviamento al gioco del padel e camminata ludico-motoria. Il **comitato territoriale Uisp Ravenna-Lugo**, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, organizza una lezione di yoga multilivello, il **24 novembre alle 19.30**. L'evento dal titolo Yoga Ahimsa si terrà nel Centro Studi Danza & Fitness di Lugo. La lezione è a offerta libera e il ricavato sarà devoluto all'Associazione Demetra - Donne in Aiuto. L'Uisp invita a partecipare indossando un indumento rosso in ricordo delle vittime.

Inoltre, in collaborazione con l'Asd Centro Studi Danza, organizza **sabato 25 Novembre** una [lezione gratuita di circa 90 minuti](#) di difesa personale con tecnici abilitati. La lezione si svolgerà all'interno del **Centro Studi Danza & Fitness di Lugo**, a partire dalle **10**.

Il **comitato territoriale Uisp Verona** organizza sabato 25 novembre una manifestazione sportivo-sociale non competitiva, dal nome **"Nemmeno con un fiore"**, in collaborazione con il **Comune di Angiari, Centro Antiviolenza Legnago Donna** e rivolta a tutti, con particolare attenzione alle donne. **Lo scopo dell'evento è quello di coinvolgere più persone possibili sul tema della violenza di genere**, invitare ad ascoltare gli altri e se stessi, a usare modi e parole che si allontanino sempre più da stereotipi antichi. L'iniziativa, inoltre, intende raccogliere fondi da destinare a progetti che aiutano concretamente donne in uscita dalla violenza. La corsa è aperta a tutti: donne e uomini di tutte le età e capacità motorie. "Nemmeno con un fiore" è inserita nel programma Uisp **"Verona in rosa"**. L'evento si terrà in "piazza del Rispetto", simbolo dedicato dal Comune alle donne vittime di violenza e di femminicidio: un luogo di aggregazione realizzato per ricordare il grave problema della violenza sulle donne, un segnale concreto per mantenere i riflettori accesi su una vera e propria piaga sociale. [Per info](#)

**Uisp Vicenza** aderisce all'iniziativa del Comune di Arcugnano che ha organizzato un flashmob a Torri di Arcugnano, in piazza M. Rumor per sabato 25 novembre alle 18.30. Tutte le associazioni sportive del territorio e la comunità sono invitati a partecipare. [Guarda il video](#)

Il **Comitato territoriale Uisp Ascoli Piceno**, in collaborazione con la casa di cura Villa San Giuseppe, il comune di Ascoli Piceno, la Coldiretti Donne Imprese Ascoli Fermo e l'associazione Sport e Vita, organizza per **sabato 25** la passeggiata **"CamminaMenni"** e una gara podistica non competitiva **"Ascoli corre in rosso"**. Il programma prevede alle 14 la registrazione presso la Casa di Cura "Villa San Giuseppe"; alle 15.30 la partenza della passeggiata e gara podistica non competitiva, da via dei Tigli (panchina rossa) presso la pista ciclo-pedonale; 17 l'arrivo presso il Chiostro di San Francesco con un momento di convivialità e premiazione. [Per info](#)

Sabato 25 novembre il **Comitato territoriale Uisp Lariano** con i **Maestri di Accademia Judo Como** organizza prove pratiche di difesa personale. Dalle 17 alle 18.30 presso la palestra Pessina di Como è possibile partecipare tramite prenotazione. [Per info](#)

**Uisp Torino**, in collaborazione con l'assessorato allo Sport della Città di Nichelino, organizza la **presentazione della "Carta europea dei diritti delle donne nello sport"**, che negli stessi giorni verrà anche esposta alla mostra della Carta Fumetto. L'iniziativa si terrà **il 25 novembre alle 10**, presso il Palazzo Comunale di Nichelino, che ha aderito alla Carta lo scorso 7 marzo 2023.

L'esposizione dei sei pannelli della **Carta Fumetto**, della disegnatrice Franziska, sarà ancora una volta un modo per attualizzarla e proporla ad un'altra generazione di giovani donne (e uomini). [Per info](#)

**Uisp Vallesusa** organizza un pomeriggio di "**musica, canto, letture e sport**", per sabato 25 presso la pista di pattinaggio dei giardini Lamarmora, a partire dalle 15.

Il Comitato **Arci-Uisp di Ozzano dell'Emilia (Bo)**, in collaborazione con SPI CGIL Ozzano e il Centro Giovanile Go Villaz, promuove per il 25 novembre, un incontro tra giovani ozzanesi e la psicologa Ilenia Quartini. Appuntamento alle ore 20.30 presso la Sala consiliare in Municipio (via Repubblica, 10). [Per info](#)

Il 25 novembre, il **comitato territoriale Uisp Pesaro-Urbino** ha organizzato un momento di gioco e riflessione condivisa per parlare e confrontarsi sul tema della violenza sulle donne e di generi. Alle 17.30, nella palestra Carducci è prevista una partita di pallavolo a squadre miste, seguita da un aperitivo e una breve discussione.

Per iscriversi [clicca qui](#)

Il **Comitato territoriale Uisp Bolzano** organizza la 10<sup>a</sup> edizione della corsa cittadina per dire no alla violenza contro le donne. **Domenica 26 novembre** la corsa prevede un percorso crono non competitivo, con rilevazione dei tempi su una distanza di 5,420 km, e una camminata aperta a tutti: famiglie, anziani, persone con disabilità, su un percorso di 2,760 km. La partenza è prevista alle 10.30 da Prati del Talvera. [Per info](#)

Anche **Uisp Pordenone** scende in campo con una camminata, domenica 26 novembre, sui sentieri di Castelnuovo del Friuli. Ci sarà la possibilità di partecipare anche con la tecnica del nordic walking. La partenza è fissata alle 9.15 dalla località Oltrerugo. [Per info](#)

C'è sempre più necessità di dire no alla violenza sulle donne, a dirlo con forza è il **comitato territoriale Uisp La Spezia e Val di Magra** insieme al **comune di Lerici** e al **coordinamento territoriale Telethon La Spezia**. In programma una passeggiata, **domenica 26 novembre** a

Santerenzo, cui sarà possibile partecipare a piedi, in bicicletta, con il passeggino o in qualsiasi altro modo si voglia sposare la causa. Il costo della partecipazione è di 5 euro e il ricavato sarà interamente devoluto alla ricerca scientifica. [Per info](#)

Il **comitato territoriale Uisp Rimini**, in vista del 25 novembre, lancia diverse iniziative unite dall'hashtag **#donneingioco**. Il 26 novembre torna la camminata **La Sgambatella**, grande classica di Rimini, con partenza e arrivo da piazza sull'Acqua, e un percorso di 7 km. Il 29 novembre sarà la volta della **tavola rotonda**, con un confronto teso a contrastare la violenza di genere, presso Skyline Caffè. L'appuntamento è per le 17.30 e sarà trasmesso anche in diretta sulle pagine [Facebook di Uisp Rimini](#) e PuntogoldSportTV. Il 23 novembre si è svolta una **partita di volley** tra educatori Uisp e una squadra Uisp amatoriale. [Per info](#)

**Uisp Lodi** organizza, insieme al Comune di Massalengo, Alpina Running e ASD Modern Dance School, una **Camminata solidale per domenica 26 novembre**, con partenza alle 14 da Piazza della Pace a Massalengo (Lo). La partecipazione è gratuita basta iscriversi [a questo link](#)

Mentre il 25 novembre ha in programma **una giornata dedicata al benessere** con la meditazione e lo yoga: l'iniziativa si chiama **"Naturalmente per le donne"** e prevede due masterclass il cui ricavato sarà interamente devoluto alla realizzazione di una "Stanza tutta per sè" presso la Questura di Lodi. Si parte alle 9.30 con Vinyasa e arte e si prosegue alle 15.30 con hatha vinyasa e meditazione. L'appuntamento è alla cascina Faustia in piazzale degli sport s a Lodi.

**L'Uisp Verona**, il 3 dicembre, partecipa all'organizzazione della 6<sup>a</sup> edizione di **"Un passo contro la violenza"**, una camminata in ricordo delle vittime di violenza. In collaborazione con l'assessorato e la commissione pari opportunità del comune di Bovolone, con il Gruppo podistico "Gli sbandati" e con la Fidas Verona Sezione di Bovolone, la camminata di 5 km avrà inizio alle 8.30 da Piazzale Mulino. La quota di partecipazione per l'assicurazione obbligatoria è di 2 euro.

**Uisp Potenza** organizza due iniziative per **giovedì 30 novembre**: alle 10.30 un incontro presso l'istituto comprensivo statale Picerno dal titolo **"Sport e parità di genere: la Carta europea dei diritti delle donne nello sport"**. Parteciperanno associazione sportive del territorio ed intervengono: Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp; Vincenzo Vasti, dirigente scolastico I.C. Picerno; Carmela Marino, assessora allo sport e pari opportunità Comune di Picerno; Margherita Perretti, presidente Crpo Basilicata; Lucia Destino, presidente Uisp Potenza; Michele Di Gioia, presidente Uisp Basilicata. Alle 17, invece, l'appuntamento sarà al polo bibliotecario Don Minozzi di Potenza con **"Donne e pratica sportiva: facciamo il punto! Dalla Carta europea dei diritti delle donne nello sport a progetti e proposte per cambiare la cultura sportiva"**. Intervengono: Luigi

*Catalani, direttore polo bibliotecario Potenza; Michele Di Gioia; Antonella Bianchino, dirigente ufficio territoriale Istat Basilicata; Gianmarco Blasi, assessore sport comune Potenza; Margerita Perretti, presidente Crpo Basilicata; Barbara Lori, assessora pari opportunità Regione Emilia Romagna; Roberta Mori, consigliera regionale Emilia Romagna; Manuela Claysset; Michele Casino, assessore attività produttive Regione Basilicata; Gerardo Zandolino, presidente Cip Basilicata; Leopoldo Desiderio, presidente Coni Basilicata; Matteo Trombetta, segretario Sport e salute Basilicata.*

**Domenica 3 dicembre Uisp Roma** patrocina la **"Best Woman 2023" di Fiumicino**, gara podistica nazionale di 10 km su strada, giunta alla 31<sup>a</sup> edizione ed organizzata dalla società Atletica Villa Guglielmi, affiliata Uisp. L'iniziativa si arricchisce di un nuovo evento: la **"Camminata in rosa"**, gara **non competitiva di 4 km dedicata alle donne e contro la violenza di genere**, in collaborazione con gli istituti comprensivi scolastici di Fiumicino. La camminata ha l'obiettivo di coinvolgere giovani alunni, genitori e cittadini nell'importante battaglia contro la violenza di genere e sarà quindi un'opportunità per fare movimento, ma anche un modo per sensibilizzare contro ogni violenza e discriminazione. Alla passeggiata possono partecipare tutti e tutte. **La partenza è fissata alle 9.30** da Via Lorenzo Bezzi ed avverrà subito dopo il via della gara Best Woman. [Per info](#)

**la Repubblica**

**Sport**



**Quella panchina rossa, simbolo all'università del Foro Italico. Un Ateneo al fianco delle donne: "Insegniamo alle giovani a non avere paura a dire no"**

*Lucia Colitti, dg dell'Ateneo, è un punto di riferimento a livello nazionale, la prima donna a dirigere una università: “Sproniamo i giovani a investire il proprio tempo ad ascoltare di più gli altri e a riconoscere il pericolo perché ognuna di noi potrebbe essere “Giulia””*

23 NOVEMBRE 2023

*Giovedì 23 novembre 2023 presso l'Università degli Studi di Roma “Foro Italico” ha avuto luogo il Convegno “Il diritto di non difendersi. Violenza contro le donne e contesti sportivi: retoriche, rappresentazioni, pratiche di contrasto e prevenzione”, coordinato scientificamente dalla prof.ssa Francesca Romana Lenzi e patrocinato da AIS Associazione Italiana di Sociologia (AIS).*

*Nella mattinata, il Rettore Attilio Parisi e la Direttrice Generale Lucía Colitti, assieme ai vertici di AIS, Stefano Tomelleri e Francesco Antonelli, hanno riflettuto sugli aspetti complessi che includono la violenza sulle donne e il mondo dello sport, assieme a Massimiliano Atelli, Capo di Gabinetto del Ministero dello Sport; di Manuela Claysset, Responsabile **UISP** per le politiche di genere e di Alessia Tuselli, Sociologa UniTrento e Componente Consiglio di AIS Sport.*

*“Purtroppo – spiega la dottoressa Lucia Colitti – ad oggi siamo qui a parlare di un tema che come donna, lavoratrice, madre, non dovrebbe essere mai esistito, ma che purtroppo da troppo tempo se ne parla e solo da poco ci si inizia a confrontare. Eh sì perché non possiamo più ascoltare la radio, la televisione o leggere notizie che tutti i giorni accade qualcosa legato alla violenza sulle donne. Violenza di ogni tipo verbale, psicologica e fisica....violenza che si consuma in casa, nelle scuole, e purtroppo anche nello sport. Lo sport che invece dovrebbe essere l'ambiente “sicuro” e “protetto” dove far crescere la futura società. Noi come istituzione sportiva, noi come università, noi come donne che fanno parte di un contesto familiare abbiamo il dovere di insegnare alle giovani a non aver paura a dire “NO” e insegnare ai ragazzi a gestire il rifiuto, dobbiamo spronarli ad investire il proprio tempo ad ascoltare di più gli altri e a riconoscere il pericolo perché ognuna di noi potrebbe essere “Giulia”.*

*Nel pomeriggio è seguita una tavola rotonda dedicata alle pratiche di contrasto e prospettive di prevenzione.*

*“La panchina rossa – sottolinea la professoressa Francesca Romana Lenzi – è il simbolo del posto occupato da una donna che non c'è più, portata via dalla violenza.*

*Ma è anche una presa di posizione contro la violenza da parte della nostra comunità accademica e studentesca. Il fatto che le donne siano tanto forti da sopravvivere al ruolo che è stato loro assegnato ha come drammatica conseguenza la normalizzazione delle forme quotidiane di violenza, dal linguaggio alle disparità a vario titolo”.*

*In occasione del Convegno, presso il Giardino del Cinghiale dell'Ateneo, è stata inaugurata la Panchina Rossa, simbolo della lotta alla violenza contro le donne.*

**pícenotime**

## **'CamminaMenni' e 'Ascoli Corre in Rosso': passo dopo passo nella bellezza contro la violenza di genere**

*di Redazione Pícenotime*

*giovedì 23 novembre 2023*

*La Casa di Cura Villa San Giuseppe in collaborazione con il Comune di Ascoli Piceno, l'AVIS di Ascoli Piceno, la Coldiretti Donne Imprese Ascoli Fermo, la UISP Comitato Territoriale di Ascoli Piceno e l'Associazione Sport e Vita organizzano una passeggiata "**CamminaMenni**" ed una gara podistica non competitiva "**Ascoli corre in Rosso**" in occasione della Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne.*

**Programma:** Ore 14.00 - Registrazione presso la Casa di Cura Villa San Giuseppe (Ascoli Piceno);  
Ore 15.30 - Partenza passeggiata e gara podistica non competitiva, da via dei Tigli (panchina rossa) pista ciclo-pedonale; Ore 17.00 - Arrivo presso il Chiostro di San Francesco (Piazza della Verdura, Ascoli Piceno) con un momento di convivialità e premiazione.

**Info:** Per la CamminaMenni: Iscrizione via email a: [camminamenni.vsg@ospedaliere.it](mailto:camminamenni.vsg@ospedaliere.it), iscrizione libera. Per la Ascoli Corre in Rosso: Iscrizione via email entro il 23 novembre 2023 alle ore 24.00 a:

asd.sportevita@hotmail.com, iscrizione euro 5,00 da pagarsi alla consegna del pettorale -  
366.4857198 Elio, 349.8709400 Angelo.

Con l'Ordinanza dirigenziale n. 679 del 22 novembre 2023 l'Amministrazione comunale di Ascoli Piceno dispone di istituire il giorno 25 novembre 2023 per lo svolgimento delle manifestazioni sportive non competitive denominata **“Cammina Menni”** e **“Ascoli corre in rosso”** i seguenti provvedimenti di regolamentazione della viabilità: la **sospensione temporanea** della circolazione veicolare in corrispondenza delle principali intersezioni, da attuarsi a mezzo operatori di Polizia Locale e secondo le oggettive valutazioni di sicurezza rilevate, per i tratti di strada ricompresi lungo il percorso: via dei Girasoli, largo delle Acacie, viale dei Platani, largo delle Querce, largo dei Tigli, largo delle Querce, via dei Platani, via Tevere, Ponte S.S. Filippo e Giacomo, viale della Repubblica, via Cola d'Amatrice, via J.F.Kennedy, piazza Immacolata, viale Benedetto Croce, viale Indipendenza, via Luciani, viale Indipendenza, ponte di Porta Maggiore, c.so Vittorio Emanuele, piazza Arringo, via XX Settembre, piazza Roma, via Dino Angelini, viale Treviri, via Circonvallazione Ovest, via Galiè, via F.Saladini, via Bengasi, via Tucci, Ponte di Solestà, via di Solestà, piazza Ventidio Basso, via Cairoli, via del Trivio, Chostro di San Francesco e limitatamente al tempo strettamente necessario al passaggio dei partecipanti alla manifestazione; la **sospensione temporanea** della circolazione veicolare sulle piste ciclabili interessate dal suddetto percorso di gara limitatamente al tempo strettamente necessario al passaggio dei partecipanti alla manifestazione; **l'obbligo per i partecipanti** alla manifestazione di usufruire delle piste ciclabili o ciclopedonali presenti a margine delle vie indicate nel percorso di gara; **il divieto di sosta** con rimozione coatta in via del Trivio (tratto antistante il chostro di San Francesco).



# *Nichelino, tutte le iniziative per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*

*Appuntamenti dal 23 al 28 novembre: il dettaglio*

Il 25 novembre è dietro l'angolo e anche quest'anno la Città di Nichelino intende porre l'attenzione sulla **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** con un programma ricco di iniziative.

Si comincia nella serata di oggi, giovedì 23, in via Sauro, presso il salone della Croce Rossa di Nichelino: alle ore 21 è in programma l'incontro con Anarkikka "Santa ma, Donna" - autrice, attivista femminista, illustratrice, vignettista, esperta di comunicazione. Da tempo ha intrapreso un percorso di denuncia sociale

**Venerdì 24 novembre presso le panchine rosse della città**

ore 9,15 "Diamo voce alle panchine rosse". Panchine rosse animate dalle associazioni e dalle scuole cittadine con distribuzione di materiale informativo

ore 10,15 Piazza Di Vittorio "Nichelino contro la violenza di genere". Mobilitazione aperta a tutta la cittadinanza.

In collaborazione con il Collettivo NichelinoRedBench. Interventi e attività sul tema della violenza di genere

**Venerdì 24 novembre Palazzo Comunale - Sala Mattei - Piazza Di Vittorio**

ore 21 Incontro aperto della Rete Punto Donna tra i Comuni di Nichelino, Vinovo, Candiolo, None

**Sabato 25 novembre Palazzo Comunale - Sala Mattei - Piazza Di Vittorio**

ore 10 Presentazione della "Carta Europea dei diritti delle donne nello sport" e presentazione della mostra sul tema rivolto alle associazioni sportive del territorio a cura di **Uisp Torino** in collaborazione con l'Assessorato allo Sport di Nichelino

**Lunedì 27 novembre I.I.S. "Erasmus da Rotterdam" - Via XXV aprile 139**

ore 10 "Omotransnegatività e violenza di genere: quali intersezioni?" incontro rivolto alle scuole superiori con la dott.ssa Margherita Graglia - Psicologa, Psicoterapeuta, Sessuologa clinica, Formatrice e componente della Commissione Antidiscriminazione del SIGIS. Testimonianze dirette

**Martedì 28 novembre Palazzo Comunale - Sala Mattei - Piazza Di Vittorio**

ore 18 - 20 “Mai più molestie, mai più violenze. Vademecum per riconoscere, prevenire, contrastare la violenza di genere e le molestie sessuali sui luoghi di lavoro” a cura della Città Metropolitana di Torino, Cgil, Cisl, Uil, Api Torino, Ui Torino. Intervengono: **Giampiero Tolardo**, Sindaco della Città di Nichelino, **Alessandro Azzolina**, Assessore alle Pari Opportunità, **Valentina Cera**, Consigliera delegata Pari opportunità Città Metropolitana di Torino, **una Rappresentante per le tre sigle sindacali**, **un Rappresentante per le Associazioni datoriali**, **la Consigliera di parità Avvocata della Città Metropolitana di Torino**.

**Martedì 28 novembre Circolo Primo Maggio - via S. Francesco D’Assisi 56**

ore 21 “Tutta intera” di Espérance Hakuzwimana (Einaudi). Appuntamento del gruppo di lettura “Riflettiamoci” di Nichelino RedBench. “Ci sono storie che aspettano di essere raccontate. (...) Sono storie d’identità, paura del diverso e desiderio di appartenenza. Di discendenze lontane, e di un domani che si esige nelle proprie mani”.



## *Matera Sport Film Festival: tutto pronto per la 13<sup>a</sup> edizione*

*Dal 24 novembre al 3 dicembre torna la rassegna cinematografica dedicata allo sport e ai suoi risvolti sociali. Parla Michele Di Gioia*

*Il Matera Sport Film Festival è pronto a spegnere le luci in sala per la sua 13<sup>a</sup> edizione, in programma dal 24 novembre al 3 dicembre. Sono **ben 140 le opere iscritte** alla kermesse provenienti **da 46 Paesi**, tra cui Italia, Francia, Spagna, Germania, Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Cina, Messico, Giappone, Brasile e tanti altri. La rassegna, ormai affermata come uno degli eventi più importanti del genere sportivo, continua a celebrare l’incredibile potere delle storie raccontate attraverso il linguaggio universale dello sport.*

*Per l’edizione di quest’anno la giuria ha selezionato 27 opere e si è registrato un **numero record di partecipazioni** da tutto il mondo, con una vasta gamma di opere: documentari, cortometraggi e lungometraggi. La qualità delle opere inviate ha reso la selezione particolarmente difficile, dimostrando quanto l’interesse per il cinema sportivo sia in costante crescita. Il Festival è organizzato*

dall'associazione **Matera Sports Academy** ed ha il sostegno del **Programma Sensi Contemporanei Cinema della Regione Basilicata e del Comune di Matera**.

Le categorie in concorso includono: *Movie; Documentary; TV Show – Webserie – New Media; Sport & Society*.

“Siamo entusiasti di condividere con il pubblico queste straordinarie storie di determinazione, passione e successo nello sport – dichiara **Michele Di Gioia, presidente Uisp Basilicata e direttore artistico del Matera Sport Film Festival** – pertanto ogni anno il festival diventa un punto di incontro per registi, atleti e appassionati di tutto il mondo, offrendo un’opportunità unica di celebrazione del cinema sportivo”.

Il [programma ufficiale](#) prevede eventi speciali e incontri con i registi, oltre che presentazioni di libri con autori illustri. Il festival è aperto al pubblico e offre un’occasione eccezionale per esplorare Matera e scoprire il connubio tra cinema e sport.



## *Matera Sport Film Festival 2023: programma eventi. Ambra Sabatini ospite d'onore cerimonia di apertura*

*23 NOVEMBRE 2023*

Sarà *Ambra Sabatini*, oro ai Giochi Paralimpici di Tokyo campionessa mondiale a Parigi 2023 e, detentrici del record del mondo sui 100 e 200 metri T63 l'ospite d'onore della cerimonia di apertura della tredicesima edizione del Matera Sport Film Festival in programma sabato 25 novembre, alle ore 10,30, presso il PalaSassi “Salvatore Bagnale”.

Nel luogo che evoca i più grandi successi a livello nazionale e internazionale dello sport materano, raggiunti dalla mitica PVF, *Ambra Sabatini*, appartenente ai Gruppi

*Sportivi Fiamme Gialle che hanno patrocinato il Festival dialogherà con il giornalista di Rai Sport Lorenzo Roata e il Presidente dell'Uisp Nazionale, Tiziano Pesce.*

*Matera Sport Film Festival, in programma dal 24 novembre al 3 dicembre coniuga il fascino senza tempo della città dei Sassi con la potenza emozionale dello sport e dell'arte cinematografica. Questo appuntamento eccezionale, giunto alla sua 13<sup>a</sup> edizione, promette di portare gli spettatori in un viaggio indimenticabile nelle città di Matera, Potenza, Taranto, Ferrandina, Picerno e Valsinni, attraverso storie di passione, determinazione e trionfo che solo lo sport può offrire.*

*La kermesse, grazie al lavoro della Giuria del Festival, presieduta da Carlo Paris presenterà un'ampia selezione di film che catturano lo spirito competitivo, l'eroismo e la forza dell'umanità attraverso lo sport. Dai documentari ispiratori alle narrazioni avvincenti, la programmazione offrirà una varietà di prospettive, raccontate con maestria cinematografica e intensità emozionale.*

*Il ricco programma di appuntamenti, dopo l'anteprima di venerdì 24 novembre, proseguirà presso il Cinema Il Piccolo a Matera, con la proposta di un evento speciale in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne: in collaborazione con il Comitato Regionale Basilicata Komen Italia sarà proposto lo speciale Race For The Cure 2023. A seguire la presentazione del Programma 2024 del Settore di Attività Atletica Leggera dell'UISP Basilicata.*

*Politiche di Genere e Diritti protagonisti nella proposta di domenica 26 novembre, promossa in collaborazione con l'Associazione Risvolta: 5 Nanomoli, il sogno olimpico di una donna trans- La storia di Valentina Petrillo, atleta transgender non vedente. Nel 2019 ha iniziato una difficile battaglia, chiedendo alle federazioni sportive italiane di darle il permesso di gareggiare nella categoria femminile. Oggi, dopo una lunga lotta, è la prima atleta transgender italiana a gareggiare a livello internazionale nella categoria femminile. Ospiti Valentina Petrillo e la regista, Elisa Mereghetti. Il documentario sarà in replica giovedì 30 novembre a Potenza, proiezione organizzata in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale Zer0971.*

*Lunedì 27 novembre spazio alla pallacanestro, con la proiezione Scugnizzi per sempre: l'esperienza umana e sportiva di un gruppo di scugnizzi casertani che, nell'Italia degli anni Ottanta e Novanta, hanno osato sfidare l'Olimpo del basket italiano. Ospite il Regista, Gianni Costantino.*

*Martedì 28 novembre presentazione del libro di Alice Pignagnoli Volevo solo fare la calciatrice. Dialogherà con l'autrice Saverio Montingelli, giornalista di Rai Sport. "Alice è una bambina vivace e curiosa, che ha un sogno: diventare calciatore. Sì, perché le bambine, a metà degli anni Novanta in Italia, «non possono giocare calcio». Glielo dicono tutti, glielo impongono i genitori. E allora lei è disposta anche a essere "Alicio", a scontrarsi con la famiglia, a scegliere la scuola per la squadra di istituto, a lasciare casa per un ingaggio da pochi spicci, per coronare il suo sogno".*

*Mercoledì 29 novembre il Festival fa tappa a Taranto, per costruire un ponte ideale tra cultura e sport e favorire uno scambio di esperienze tra le due città, protagoniste di importanti appuntamenti internazionali culturali e sportivi.*

*Giovedì 30 novembre a Picerno e sabato 2 dicembre a Ferrandina, il progetto "La Cultura attraverso le immagini e le storie di sport: A scuola di cinema", proporrà a studenti e studentesse la proiezione di opere in concorso.*

*Sabato 2 dicembre a Valsinni, in collaborazione con e il Comitato Regionale Uisp Basilicata, sarà organizzata una tavola rotonda sulla Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport, a cui ha recentemente aderito il Comune di Valsinni.*

*Cerimonia di Premiazione in programma domenica 3 dicembre alle ore 19:00 presso lo IAC - Centro Arti Integrate, con ospiti i registi e protagonisti delle opere.*

*Il programma della serata proporrà la proiezione del nuovo spot "Basilicata, state of mind", realizzato per la nuova campagna promozionale di APT Basilicata, che vede protagonisti cinque testimonial, campioni di sport, di valori e di bellezza, Domenico Acerenza, Francesca Palumbo, Terryana D'Onofrio, Claudio Coviello, Domenico Pozzovivo. Ospiti della serata il regista Luca Curto, Terryana, D'Onofrio e Domenico Pozzovivo.*

*Ricordando che tutti gli appuntamenti del Festival sono ad ingresso gratuito, il programma della manifestazione è disponibile online consultando il sito ufficiale [www.materasportfilmfestival.it](http://www.materasportfilmfestival.it)*

## **MATERA SPORT FILM FESTIVAL PROGRAMMA EVENTI**

**24 novembre - 3 dicembre 2023**

**Anteprima**

**VENERDÌ 24 NOVEMBRE Cineteatro Il Piccolo - Matera**

*"LA CULTURA ATTRAVERSO LE IMMAGINI E LE STORIE DI SPORT: A SCUOLA DI CINEMA"*

*ore 10:30 Sezione Speciale dedicata alle Scuole Proiezione di opere in concorso*

*ore 18:30 MATERA SPORT FILM MARATHON*

*Proiezione di opere in concorso*

*Slot#1: "A world of sport" – Film in Lingua originale Slot#2: "Sport Stories" – Storie di Sport sociale e per tutti Ospiti della serata registi e protagonisti delle opere in concorso.*

*Presentazione e dibattito in sala a cura dell'Associazione B-Link*

*SABATO 25 NOVEMBRE Palasassi "S. Bagnale" – Matera CERIMONIA D'INAUGURAZIONE*

*Ospite d'onore Ambra Sabatini, oro ai Giochi Paralimpici di Tokyo e detentrica del record del mondo sui 100 metri T63 in 13.98, stabilito con un podio tutto azzurro ai Mondiali Paralimpici di Parigi con Martina Caironi (argento) e Monica Contrafatto (bronzo).*

*Ospiti della Cerimonia il Comandante del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle, Generale Antonio Marco Appella e il Presidente dell'Uisp Nazionale, Tiziano Pesce.*

*Cineteatro Il Piccolo – Matera*

*ore 18:30 RACE FOR THE CURE MATERA 2023*

*Presentazione dello speciale realizzato da TRM e dibattito con le protagoniste: le donne in rosa.*

*Evento in collaborazione con il Comitato Regionale Basilicata Komen Italia. nella giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.*

*Intervengono:*

*Tiziana D'Oppido, Assessora alla Cultura del comune di Matera, Laura Tosto, Presidente Comitato Regionale Basilicata Komen Italia,*

*Alessia Lea Di Rago, Presidente MoD.D. Movimento per i diritti delle donne*

*e Maria Merlino, Vice Presidente Comitato Regionale Basilicata Komen Italia.*

*A seguire presentazione del Programma 2024 del Settore di Attività Atletica Leggera dell'UISP Basilicata.*

*DOMENICA 26 NOVEMBRE*

*ore 18:30 Cineteatro Il Piccolo – Matera*

*Proiezione film in concorso*

*5 nanomoli – il sogno olimpico di una donna trans*

*Valentina Petrillo è un'atleta transgender non vedente. Nel 2019 ha iniziato una difficile battaglia, chiedendo alle federazioni sportive italiane di darle il permesso di gareggiare nella categoria femminile. Oggi, dopo una lunga lotta, è la prima atleta transgender italiana a gareggiare a livello internazionale nella categoria femminile.*  
Regia di Elisa Mereghetti, Marco Mensa

*Ospiti della serata la protagonista, Valentina Petrillo e la regista, Elisa Mereghetti. Presentazione e dibattito in collaborazione con l'Associazione Risvolta.*

**LUNEDÌ 27 NOVEMBRE**

*ore 10:30 Cineteatro Il Piccolo – Matera*

*Proiezione film in concorso*

*Scugnizzi per sempre*

*L'esperienza umana e sportiva di un gruppo di scugnizzi casertani che, nell'Italia degli anni Ottanta e Novanta, hanno osato sfidare l'Olimpo del basket italiano. Incontro e discussione con il Regista, Gianni Costantino e Francesco Longobardi, tra i protagonisti dell'incredibile impresa sportiva.*

*ore 18:30 MATERA SPORT FILM MARATHON*

*Proiezione di opere in concorso*

*Slot#1: "A world of sport" – Film in Lingua originale Slot#2: "Sport Stories" – Storie di Sport sociale e per tutti*

*Ospiti della serata registi e protagonisti delle opere in concorso. Presentazione e dibattito a cura dell'Associazione B-Link.*

**MARTEDÌ 28 NOVEMBRE**

*ore 18:30 Hotel San Domenico al Piano – Matera*

*Presentazione del libro: "Volevo solo fare la calciatrice" di Alice Pignagnoli. Dialoga con l'autrice Saverio Montingelli, giornalista Rai Sport.*

**MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE MAR TA – Taranto**

*ore 18:30 MATERA SPORT FILM MARATHON*

*Proiezione di opere in concorso*

*"Sport Stories" – Storie di Sport sociale e per tutti*

*Ospiti della serata registi e protagonisti delle opere in concorso.*

*GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE Circolo Arci – Potenza*

*ore 21:00*

*5 nanomoli – il sogno olimpico di una donna trans*

*Ospiti della serata Manuela Claysset, Responsabile Uisp Nazionale Politiche di Genere e Diritti. Presentazione e Dibattito in sala a cura dell'Associazione di Promozione Sociale Zer0971.*

*VENERDÌ 1 DICEMBRE Cineteatro Il Piccolo – Matera*

*ore 18:30 MATERA SPORT FILM MARATHON*

*Proiezione di opere in concorso*

*Slot#1: "A world of sport" – Film in Lingua originale Slot#2: "Sport Stories" – Storie di Sport sociale e per tutti*

*Ospiti della serata registi e protagonisti delle opere in concorso. Presentazione e dibattito in sala a cura dell'Associazione B-Link.*

*SABATO 2 DICEMBRE Cineteatro della Valle – Ferrandina*

*"LA CULTURA ATTRAVERSO LE IMMAGINI E LE STORIE DI SPORT: A SCUOLA DI CINEMA"*

*ore 10,30*

*Sezione Speciale dedicata alle Scuole. Proiezione di opere in concorso.*

*Castello di Valsinni – Valsinni*

*ore 16,30*

*La Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport: presentazione e tavola rotonda in collaborazione con il Comune di Valsinni.*

*DOMENICA 3 DICEMBRE IAC Centro Arti Integrate – Matera*

*ore 19:00*

*Cerimonia di Premiazione*

*Presentazione della nuova campagna promozionale di APT Basilicata, Basilicata, state of mind, con "cinque testimonial, campioni di sport, di valori e di bellezza, Domenico Acerenza, Francesca Palumbo, Terryana D'Onofrio, Claudio Coviello, Domenico Pozzovivo".*

*Ospiti della serata il regista Luca Curto, Terryana D'Onofrio e Domenico Pozzovivo.*

*Supersantos*

*Spettacolo teatrale ispirato ad una storia vera. Una promessa del calcio di provincia, un ragazzo che negli anni 90 rinuncia agli scarpini e alla serie A per rientrare nel*



*mondo scalzo, da frate francescano.  
Produzione IAC – Centro Arti Integrate*

### **MATERA SPORT FILM FESTIVAL PROGRAMMA PROIEZIONI**

*Cineteatro Il Piccolo*

*VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2023*

*Ore 10,30 Un Coach Come Padre*

*ore 11,15 La mia Islanda su un pedale*

*ore 12,00 Suono di Spade Ore 18,30 Double Bounce Ore 19,00 Desde la cuna*

*Ore 19,30 Speed Expeditions*

*Ore 20,15 The Marble*

*Cineteatro Il Piccolo*

*ABATO 25 NOVEMBRE 2023*

*Ore 18,30 Race for the Cure Matera 2023*

*Ore 20,00 1982, Italia – Brasile*

*Cineteatro Il Piccolo*

*DOMENICA 26 NOVEMBRE 2023*

*Ore 18,30 5 nanomoli – il sogno olimpico di una donna trans*

*Cineteatro Il Piccolo*

*LUNEDÌ 27 NOVEMBRE 2023*

*Ore 10,30 Scugnizzi per sempre*

*Ore 12,00 Houston United*

*Ore 13,00 Ninja Israel*

*Ore 18,30 Scugnizzi per sempre*

*Ore 20,00 Penalty*

*Cineteatro Il Piccolo*

*MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 2023*

*ore 10,30 Cloro*

*ore 11,15 Non smettere di sognare*

*Ore 12,30 Santorini, il Paradiso del Parkour*

*Cineteatro Il Piccolo*

*MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2023*

*Ore 18,30 Saunton Surf Sisters*

*Ore 18,40 Chukkers*

*Ore 19,30 A goal to dream*

*Ore 20,00 Princes*

*Taranto, MArTA – Museo Archeologico Nazionale di Taranto*

*Ore 18,30 Offstage, visual stories*

*Ore 19,15 Voci del Sant'Elia*

*Circolo Arci Potenza GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023*

*Ore 21,00 5 nanomoli – il sogno olimpico di una donna trans*

*Cineteatro Il Piccolo VENERDÌ 1 DICEMBRE 2023*

*Ore 18,30 Tam Tam Basketball*

*ore 19,30 Suono di Spade*

*Ore 20,00 Zonderwater*

*SABATO 2 DICEMBRE 2023*

*Ferrandina, Teatro della Valle*

*ore 10,30 Vincere guardando il mare*

*ore 11,15 Senza paura*

*SABATO 2 DICEMBRE Cineteatro della Valle – Ferrandina*

*“LA CULTURA ATTRAVERSO LE IMMAGINI E LE STORIE DI SPORT: A SCUOLA DI CINEMA”*

*ore 10,30*

*Sezione Speciale dedicata alle Scuole. Proiezione di opere in concorso.*

*Castello di Valsinni – Valsinni*

*ore 16,30*

*La Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport: presentazione e tavola rotonda in collaborazione con il Comune di Valsinni.*

*DOMENICA 3 DICEMBRE IAC Centro Arti Integrate – Matera*

*ore 19:00*

*Cerimonia di Premiazione*

*Presentazione della nuova campagna promozionale di APT Basilicata, Basilicata, state of mind, con “cinque testimonial, campioni di sport, di valori e di bellezza, Domenico Acerenza, Francesca Palumbo, Terryana D’Onofrio, Claudio Coviello, Domenico Pozzovivo”.*

*Ospiti della serata il regista Luca Curto, Terryana D’Onofrio e Domenico Pozzovivo.*

*Supersantos*

*Spettacolo teatrale ispirato ad una storia vera. Una promessa del calcio di provincia, un ragazzo che negli anni 90 rinuncia agli scarpini e alla serie A per rientrare nel mondo scalzo, da frate francescano.*

*Produzione IAC – Centro Arti Integrate*



***Dalla percezione al cambiamento: Il Terzo settore oltre il fare***

*24 Novembre 2023*

*Aldo Bonomi (sociologo, fondatore del Consorzio AASTER), Carlo Borgomeo (già presidente della Fondazione CON IL SUD), Giorgio Vittadini (presidente Fondazione per la Sussidiarietà) e Vanessa Pallucchi (portavoce del Forum Terzo Settore) saranno i protagonisti del dibattito sul ruolo del Terzo settore nella nostra società che si svolgerà mercoledì 29 novembre, a partire dalle 10 presso l'Eurostars Roma Aeterna (Piazza del Pigneto 9a, Roma). A moderare Elisabetta Soglio (Corriere della Sera).*

*L'appuntamento, in occasione dell'Assemblea dei soci del Forum Terzo Settore, nasce dalla volontà di dare il via a un percorso di riflessione e di analisi del ruolo sociale, economico e politico del Terzo settore, alla luce delle trasformazioni socio-economiche in atto e dei cambiamenti normativi più recenti.*

*Il Terzo settore è, dai più, riconosciuto principalmente come quell'universo operoso e silenzioso che, mosso da solidarietà, si attiva spontaneamente a sostegno di chi ha più bisogno, sopperendo sempre più spesso alla carenza dei servizi e alle lacune dello Stato. Visto dall'esterno (e spesso anche dall'interno), il Terzo settore è dunque soprattutto quello che "fa", ovvero che opera, e che lascia – quasi per necessità – in secondo piano l'esigenza di sviluppare consapevolezza di ciò che effettivamente rappresenta nella società e di cosa potrà rappresentare in futuro.*

*Ma nel dna degli ETS c'è il codice del cambiamento: il loro "fare", operando al fianco delle persone sui territori, è veicolo di trasformazione sociale, che passa attraverso l'elaborazione e la realizzazione delle politiche pubbliche (nazionali, locali, di comunità), nelle quali il Terzo settore offre – e può offrire ancor di più – un contributo prezioso.*

*Da un lato la riforma (in primis con la definizione nel Codice di "Terzo settore"), dall'altro i progressi compiuti sul piano dell'amministrazione condivisa (a partire dall'introduzione del principio di sussidiarietà nell'articolo 118 della Costituzione e poi dal nuovo profilo costituzionale riconosciuto agli ETS con la sentenza 131 del 2020), consentono il rafforzamento e l'affermazione di una lettura del ruolo del Terzo settore meno schiacciata sulle emergenze sociali da curare, una lettura più evoluta e costruttiva, che può riconoscere nel Terzo settore un attore di dignità pari a quella dello Stato e del mercato nel contribuire allo sviluppo del Paese.*

*Si tratta di un lento processo culturale, di auto-percezione e presa di consapevolezza di sé, di cui gli stessi ETS devono essere protagonisti, per poter passare dal piano del fare a quello del cambiare. “Cambiare” inteso come irrompere nella visione binaria pubblico- privato, al cui esterno c’è spazio solo per la “buona volontà” o la carità; scardinare l’idea di ineluttabilità di un modello di sviluppo centrato sul profitto e non sulla persona; creare e popolare luoghi di espressione della cittadinanza attiva, dando nuova linfa alla partecipazione democratica e politica.*

*Position Paper Forum Terzo Settore – Assemblea 29 novembre*



## **ABODI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA GIOVENTÙ DELL’UNIONE EUROPEA: “CON I GIOVANI OCCORRE ACCORCIARE LE DISTANZE, ANDARE LORO INCONTRO, ASCOLTARE, DIALOGARE E OFFRIRE UNA RETE DI OPPORTUNITÀ”**

*23 Novembre 2023(AGENPARL) – gio 23 novembre 2023 ABODI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA GIOVENTÙ DELL’UNIONE EUROPEA: “CON I GIOVANI OCCORRE ACCORCIARE LE DISTANZE, ANDARE LORO INCONTRO, ASCOLTARE, DIALOGARE E OFFRIRE UNA RETE DI OPPORTUNITÀ”*

*Nel corso del suo intervento al Consiglio dei Ministri per la Gioventù dell’Unione europea, il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ha sottolineato quanto con i giovani sia “fondamentale accorciare le distanze, andare loro incontro, ascoltare, dialogare e offrire una*

rete di opportunità, concrete, sistematiche, strutturate, finalizzate e misurabili, in termini di impatto socioeconomico. Il Governo italiano – ha continuato il Ministro – è impegnato anche a elaborare un modello di valutazione dell'impatto sulle giovani generazioni dell'azione dell'Esecutivo, rispettando gli impegni assunti in campagna elettorale e seguendo gli indirizzi emersi anche oggi a livello Europeo". Abodi ha poi citato le esperienze estremamente positive, alle quali garantire nuovi impulsi e continuità, di Erasmus + Sport e Giovani, del Corpo Europeo di Solidarietà e del Servizio civile universale, anche nelle sue nuove declinazioni in ambito digitale, ambientale e agricolo. Così come stanno dando risultati estremamente positivi i progetti dedicati all'orientamento e alla formazione: Spazi Civici di Comunità che si articola in 113 iniziative in tutta Italia e i 7 hub del Progetto RETE sviluppati in collaborazione e con Invitalia a Nuoro, Verona, Novara, L'Aquila, Salerno, Brindisi e Palermo.

Roma, 23 novembre 2023

**CORRIERE DELLA SERA**

## *L'Onu si spacca anche sulle Olimpiadi: sì alla «tregua» per i Giochi, ma con soli 120 voti*

*di Paolo Valentino*

*Neanche lo sport si sottrae alle divisioni geopolitiche, con l'assemblea divisa su un emendamento proposto da Mosca per permettere agli atleti russi di partecipare a Parigi 2024 con inno e bandiera*

*È successa una cosa mai vista, martedì scorso al Palazzo di Vetro. Per la prima volta nella storia delle moderne Olimpiadi, l'Assemblea Generale dell'Onu ha proclamato la tradizionale tregua olimpica, in vista delle Olimpiadi di Parigi del 2024, non per consenso dei 197 Paesi membri dell'organizzazione, ma con un voto al quale hanno partecipato soltanto 120 nazioni. Le altre non si sono presentate in aula. La risoluzione è stata approvata con 118 voti a favore e*

due astensioni. È il sostegno più basso mai ricevuto dall'appello a sospendere ogni ostilità nel mondo in occasione dei Giochi, che le Nazioni Unite iniziarono a lanciare nel 1993, in piena guerra della Bosnia.

Com'è stato possibile? A forzare il voto in aula è stata la Russia, che pretendeva di far passare un emendamento al testo presentato da Tony Estanguet, presidente del Comitato organizzatore dei Giochi parigini, che invita i Paesi partecipanti a **cessare volontariamente ogni ostilità una settimana prima dell'inizio dei Giochi e fino a una settimana dopo la loro conclusione**. Una procedura mai attivata in passato, quando i testi dei Comitati olimpici sulla tregua venivano approvati per acclamazione. Il rappresentante di Mosca aveva invece chiesto di inserire nella risoluzione, dal titolo «Per l'edificazione di un mondo pacifico e miglior grazie allo sport e all'ideale olimpico», un passaggio nel quale l'Onu «sostiene la partecipazione di tutte le delegazioni e degli atleti sotto le loro bandiere nazionali».

Con questo, **la Russia voleva contestare la concreta prospettiva di vedere i propri atleti partecipare alle Olimpiadi di Parigi solo a titolo individuale**, sotto la bandiera del Comitato olimpico, a condizione «di non aver sostenuto attivamente la guerra in Ucraina» e di non essere in servizio nell'esercito o nelle forze di sicurezza. Anche se non lo ha ancora ufficialmente dichiarato, è questa infatti la soluzione verso cui si sta orientando il Comitato Olimpico Internazionale.

Di fronte al rifiuto della Francia, sostenuta dal Cio, di modificare il testo originale, la Russia ha chiesto di andare al voto, probabilmente mobilitandosi per convincere il maggior numero di Paesi a non parteciparvi. **Operazione in parte riuscita soprattutto con quelli dell'Africa: 42 su 54 di loro, infatti, non si sono presentati in aula**. Il delegato di Mosca e quello della Siria hanno però preso parte alla votazione, astenendosi.

La vicenda conferma come lo sport olimpico non sfugge alle tensioni geopolitiche che lacerano il mondo e come gli Stati facciano di tutto per strumentalizzarlo. «L'aiuto umanitario è politicizzato, **lo sport è politicizzato, tutte le decisioni che vengono prese all'Onu non tengono più presenti i contenuti, ma sono politiche**», commenta un diplomatico europeo.

Thomas Bach, il presidente del Cio, fa buon viso a cattivo gioco e si dice «riconoscente del sostegno massiccio dato alla risoluzione sulla tregua». Ma aggiunge, facendo riferimento a Russia e Siria: «Gli Stati membri che si sono astenuti avranno realizzato che **non si tratta in alcun caso di discriminazione verso gli atleti, ma piuttosto di rispetto delle regole della carta olimpica**». La viceambasciatrice russa all'Onu, Maria Zablotskaya, ribatte accusando il Cio di «doppio standard» e «violazione dei principi fondamentali dei diritti umani». La diplomazia definisce «ipocrita e discriminatoria» la scelta di proibire agli atleti russi di partecipare alle Olimpiadi.

*Nell'antica Grecia, l'ekecheira, la tregua, era sostanzialmente un'autorizzazione data a chi si recava ai giochi olimpici, sia atleti che spettatori, ad attraversare liberamente le zone di guerra, senza pericolo per la loro vita. Ripreso da Pierre de Coubertin, fondatore dei Giochi moderni, **il concetto della tregua ha conosciuto alti e bassi, venendo spesso preso in ostaggio dalle conflittualità del tempo.** Così fu in occasione del boicottaggio americano delle Olimpiadi di Mosca nel 1980 (in seguito all'invasione dell'Afghanistan) e di quello sovietico di Los Angeles, quattro anni dopo. Di certo, **l'appello dell'Onu alla tregua non ha impedito a Vladimir Putin di violarla per ben tre volte:** nel 2008 con l'intervento in Georgia durante le Olimpiadi di Pechino, nel 2014 attaccando la Crimea il giorno stesso in cui si conclusero le «sue» Olimpiadi invernali a Sochi e nel 2022 invadendo l'Ucraina appena finiti i Giochi invernali a Pechino. Commenta sconsolato Bach: «Non mi ricordo di un mondo confrontato con così tanti scontri, divisioni, polarizzazione».*



## **Lo sport femminile in Italia: il quadro e le discipline più praticate**

*di Mauro Mondello, 23. Novembre 2023*

**Le donne italiane che praticano sport sono oltre 8 milioni e mezzo: un numero in crescita, destinato a salire sempre di più nel tempo. È interessante scoprire quali sono gli sport femminili più amati in Italia: andiamo a vedere.**

### **Cresce lo sport femminile in Italia, ma c'è ancora molto da fare**

*Il numero complessivo di italiani, uomini e donne, che praticano sport è di 20 milioni. Può sembrare una percentuale alta, questa che raggiunge **quasi il 30% della popolazione complessiva**, eppure l'Italia, secondo i dati Eurostat, è fra i fanalini di coda di questa statistica in*



Europa, davanti, di pochissimo, solo a Bulgaria, Grecia, Romania e Polonia. La situazione peggiora, e di molto, se si limitano le rilevazioni allo sport femminile italiano: nel nostro sistema sportivo infatti le donne che praticano sport in maniera costante sono ferme al 18%.

Si tratta di un gap che affonda le **proprie radici nel contesto socioculturale** del nostro paese, come dimostrano le percentuali, ancora più basse, di dirigenti sportive donne, che in Italia sono appena il 15, delle allenatrici, sotto il 20%, di donne con incarichi di management nelle federazioni sportive, al 12%, delle donne arbitro, al 18%. Eppure, nonostante questo quadro non esattamente lusinghiero, qualcosa sta cambiando.

Oggi le donne che praticano attività sportiva in Italia sono il **43,3% del totale nazionale** (la cifra è più alta del 18% sopra menzionato in quanto quella statistica si riferisce ad attività di almeno 150 minuti settimanali, mentre qui, invece, il riferimento è più ampio), e, se aggiungiamo quelle che fanno un qualche genere di attività fisica saliamo fino a un numero complessivo che arriva quasi a toccare quota 10 milioni.

Nel complesso, il **60% delle donne in Italia fa un qualche genere di movimento** che possa essere considerato come sportivo. Quelle che invece proprio lo sport proprio non lo fanno, per nessuna ragione, sono 12 milioni. Ci sono poi, inevitabilmente, delle differenziazioni geografiche molto forti fra questi dati (elaborati dal Censis), che vanno, peraltro, molto oltre le semplici dinamiche di benessere fisico e mentale.

Nel Centro-Nord, che è la macro-area regionale in cui le donne fanno più sport in Italia (il Trentino Alto Adige è in testa, con il 50% di donne sportive), è infatti possibile intravedere una **correlazione fra sport ed emancipazione**, con l'attività sportiva che diventa [strumento per ridurre il gap fra uomini e donne](#), soprattutto nel mondo del lavoro. Diametralmente opposta è la situazione al Sud, dove le percentuali di donne che fanno sport crollano (13,4% in Calabria, 17% in Sicilia), così come la partecipazione femminile alla vita lavorativa, con una distanza complessiva molto più ampia fra donne e inclusione nei meccanismi cardinali della vita sociale. La fascia d'età compresa fra i 6 e i 14 anni è quella che registra il numero più alto di praticanti, con il **55,9% delle bambine che fanno attività sportiva**. La più bassa, inevitabilmente, è quella delle donne over 75 mentre è interessante registrare il 17%, una quota tutto sommato rispettabile, di donne con età compresa fra i 65 e i 74 anni che continuano a muoversi.

## **Le discipline sportive più praticate dalle donne in Italia**

*Partiamo dal calcio, lo sport più praticato in Italia. Per quanto nell'ultimo quinquennio ci sia stata una crescita importante di praticanti, solo il 2% dei tesserati alla federazione italiana gioco calcio è oggi composto da donne. Su 1 milione di atleti, sono **poco più di 20.000, infatti, sono donne**. Insomma, c'è ancora molta strada da fare per far appassionare le ragazze italiane al pallone, ma vale comunque la pena sottolineare che la crescita resta notevole, se consideriamo che sino al 2003 non erano nemmeno 8.000 le donne che giocavano a calcio in Italia.*

*La ginnastica resta una disciplina amatissima dalle donne che praticano sport in Italia. Danza, esercizi ritmici, ma anche yoga, pilates, semplici attrezzi in contesti di cura per il benessere del proprio corpo. D'altronde è anche il contesto ad essere più semplice: allenarsi in palestra permette di **gestire al meglio i propri impegni familiari e lavorativi**, che spesso sono più pressanti per le donne che per gli uomini, almeno in Italia.*

*Davanti alla ginnastica, al secondo gradino del podio fra le discipline sportive più amate dalle donne italiane, troviamo il tennis. Sono più di quattrocentomila le tesserate alla federazione italiana tennis, oltre il **33% del totale complessivo**. Il tennis è uno sport che cresce di anno in anno fra le ragazze sia per il fascino epico delle storie che trasmette (Serena Williams su tutte) ma anche perché i benefici, oltre che fisici (soprattutto a livello di tonicità muscolare) sono soprattutto mentali. Il tennis, infatti, migliora esponenzialmente concentrazione e controllo. Infine, la pallavolo, che resta regina degli sport femminili in Italia. Il volleyball, che è il secondo sport più praticato in generale nel nostro paese, è giocato da 330.000 tesserati in Italia, e **quasi l'80% sono donne**. La combinazione di fasi aerobiche e anaerobiche, le dinamiche di socializzazione, la possibilità di recepire in maniera rapida, a livello base, alcune informazioni tecniche che permettono da subito di giocare, sono il segreto di questa disciplina amatissima dalle donne italiane.*



***Calcio. Cori omofobici durante il PSG-OM:  
una delle denunce archiviate senza ulteriori  
provvedimenti***

*È stato chiuso il rapporto redatto dal delegato interministeriale per la lotta al razzismo, all'antisemitismo e all'odio anti-LGBT dopo i cori omofobici avvenuti durante il PSG-OM il 24 settembre. Il motivo: gli autori delle canzoni non sono identificabili.*

*23/11/2023*

*La denuncia presentata ai tribunali sui **cori omofobici cantati durante una partita del PSG-OM a settembre** è stata respinta perché è impossibile identificare individualmente gli autori dei cori, ha appreso giovedì 23 novembre l'AFP. A riferirlo è il delegato interministeriale per la lotta al razzismo, all'antisemitismo e all'odio anti-LGBT (Dilcrah), Olivier Klein.*

*"Abbiamo ricevuto feedback dal pubblico ministero in seguito al rapporto che è stato archiviato senza ulteriori azioni" perché "gli autori di queste canzoni non possono essere identificati individualmente", ha detto Dilcrah all'AFP. La delegazione interministeriale, organizzazione legata a Matignon, ha precisato che continuerà a collaborare con la Lega calcio professionistica (LFP), le federazioni, il PSG e tutte le federazioni sportive "per lottare contro l'omofobia nello sport".*

### ***È stata sporta denuncia anche contro Amazon Prime, emittente della partita***

*L'incontro tra PSG e OM si è svolto al Parco dei Principi il 24 settembre. "Molto scioccato dagli insopportabili cori omofobi ascoltati al Parco dei Principi durante il #PSGOM", ha scritto Olivier Klein sul suo account X (ex Twitter) il giorno successivo. Il suo messaggio è stato accompagnato da un video di trenta secondi in cui si sentono i tifosi del PSG cantare cori omofobi contro i giocatori del Marsiglia.*

*Secondo un giornalista dell'AFP presente allo stadio per seguire la partita, questi cori sono durati quasi un quarto d'ora. Il PSG è stato sanzionato il 5 ottobre dal comitato disciplinare della LFP, che ha ordinato la chiusura della tribuna di Auteuil per una partita finale e una partita sospesa. **Anche quattro dei suoi giocatori che avevano ripetuto ritornelli offensivi** – Ousmane Dembélé, Randal Kolo Muani, Achraf Hakimi e Layvin Kurzawa – hanno ricevuto una squalifica dalla partita.*

*Per gli stessi fatti, diverse associazioni LGBT+ hanno sporto denuncia l'8 novembre a Parigi contro Amazon Prime, emittente della partita: nella ritrasmissione, "si possono sentire diversi cori di tifosi provenienti dagli spalti. Alcune di queste canzoni hanno un marcato carattere omofobico", denuncia la denuncia.*

*Secondo un sondaggio Ipsos pubblicato all'inizio di settembre e condotto con la Federazione sportiva LGBT+, il 46% dei francesi afferma di aver già assistito a comportamenti omofobici o transfobici nell'ambiente sportivo.*



benvenuti nel sito del  
Comune di  
**Pontassieve**

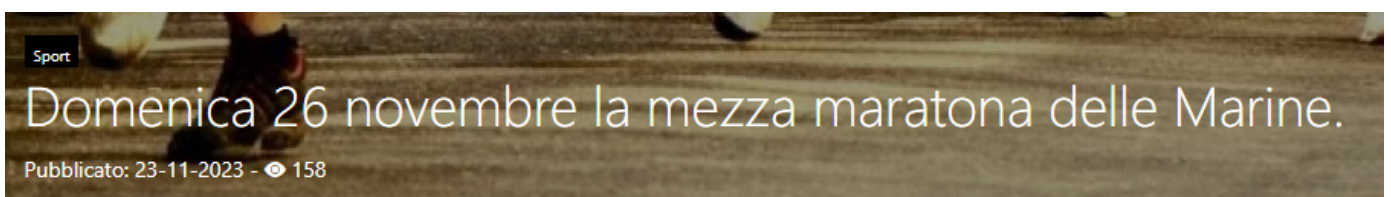
*Parco Fluviale De Andrè – Domenica 26 novembre*

### ***A Pontassieve la prova di ciclocross valida per il Campionato Regionale UISP***

*Pontassieve 23/11/2023 - Torna l'annuale appuntamento con il ciclocross. Domenica 26 novembre dalle 12,30 alle 16,00 il Parco Fluviale di Pontassieve sarà lo scenario del Florence Supercross, la prova di ciclocross, organizzata da ASD Bicipedia di Sieci, che quest'anno sarà prova del Campionato Regionale della Toscana UISP aperta anche alla MTB e GRAVEL. **Il ritrovo è fissato per ore 12.30 con partenza alle ore 14,00** Modalità di partecipazione e programma della giornata sul sito [www.bicipedia.it](http://www.bicipedia.it)*

*Il tracciato si snoderà principalmente all'interno del Parco Fluviale. Per permettere lo svolgimento della manifestazione si segnala che in via Algeri, tratto compreso fra l'intersezione con via Pellico e l'intersezione con via Varsavia, sia istituito, ambo i lati, il divieto di sosta escluso veicoli autorizzati e in servizio di polizia e/o soccorso. In via Algeri, nella porzione di strada esterna al circuito di gara, comprensiva della zona abitualmente destinata alla sosta dei veicoli, sia istituito il doppio senso di marcia.*

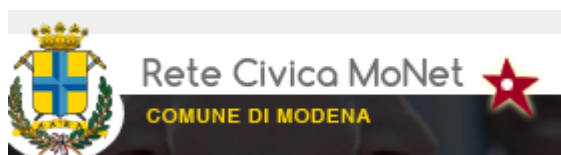
**NEWS DELLA VALLE**  
ALTO SANGRO



*La gara in programma domenica 26 novembre a Montenero Di Bisaccia*

*L'A.S.D. Podistica Montenero in collaborazione con le "Podistica San Salvo" e la "Podistica Vasto", con il Patrocinio del Comune di Montenero di Bisaccia, del Comune di San Salvo e del Comune di*

Vasto, organizzano la 1a MEZZA MARATONA DELLE MARINE il 26 novembre p.v., RUN COAST TO COAST con percorso tra Montenero Marina, San Salvo Marina e Vasto Marina, una Gara podistica che prevede un percorso di km 21,097 omologato **UISP** e un percorso non competitivo di KM 10. La gara competitiva di Km 21 che partirà dal Centro Commerciale Costaverde - Comune di Montenero di Bisaccia contrassegnata con cartello 21 Ritrovo ore 8:30 La prima edizione della "Mezza maratona delle marine" avrebbe dovuto svolgersi nell'ultima domenica di settembre, venendo poi rinviata per evitare problematiche agli atleti a causa del maltempo.



23/11/2023

## DOMENICA 26 NOVEMBRE IL PALAMOLZA "TORNA" ALLA CITTÀ

*Alle ore 16.30 il taglio del nastro e la scopertura della targa per il campione internazionale Aldo Baraldi. Nel programma sportivo due partite di pallamano e una di hockey su pista*

*Inaugura domenica 26 novembre, con un pomeriggio di sport e una cerimonia aperta al pubblico, il Palamolza che viene così riconsegnato alla città di Modena dopo i lavori di riqualificazione. L'impianto sportivo di viale Monte Kosica è tornato a disposizione delle scuole e delle società per attività che ne valorizzino le potenzialità a favore della comunità e del territorio, anche grazie all'omologazione per la massima serie per la pallamano. Nell'occasione, inoltre, viene scoperta una targa in memoria di Aldo Baraldi, campione dell'hockey su pista, una delle discipline di "casa" al Palamolza. Baraldi, infatti, è "nato" sportivamente proprio in questi spazi, con un curriculum sportivo internazionale che lo ha visto anche "laurearsi" miglior giocatore ai Mondiali del 1962 in Cile e allenare la Nazionale indiana per quasi vent'anni.*

*Il taglio del nastro è previsto alle ore 16.30; intervengono il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, l'assessora allo Sport Grazia Baracchi, il capo della segreteria politica della presidenza della Regione Emilia Romagna Giammaria Manghi e la presidente di **Uisp** Modena Vera Tavoni. Presenti pure alcuni familiari di Baraldi.*

*Il momento istituzionale si inserisce all'interno di un programma sportivo che si articola tra hockey su pista e pallamano. In particolare, il padiglione A alle 15 ospita la gara di hockey su pista, per la categoria under 11, tra la formazione modenese Aldo Baraldi Avia Pervia e Pesaro. Nel padiglione B, invece, si svolgono due incontri della Scuola di pallamano Modena: alle 15 è in programma la sfida tra la rappresentativa under 17 femminile della società modenese e Parma e alle 18.30 il match di serie B maschile sempre tra Modena e Parma.*

*L'impianto, già in uso da qualche settimana, ora è destinato al mattino alle scuole, come lo era anche prima della riqualificazione, mentre al pomeriggio viene utilizzato per le attività delle società sportive, con una "vocazione" per la pallamano e per le discipline rotellistiche come, per esempio, pattinaggio e hockey. In settembre la società Sportpertutti, aggregata con Uisp Modena, si era infatti aggiudicata l'affidamento dopo un bando pubblico: la convenzione per la gestione biennale riguarda entrambi i padiglioni prevedendo che l'utilizzo del padiglione A sia riservato per almeno il 70 per cento della fascia oraria extrascolastica alle discipline rotellistiche e che il padiglione B sia riservato per almeno il 70 per cento della fascia oraria extrascolastica allo svolgimento di attività di pallamano. Inoltre, gli spazi riservati al Comune per collocare attività sportiva a favore di soggetti diversi dal gestore possono arrivare fino al 70 per cento delle ore in cui è possibile svolgere attività sportiva nel padiglione A nella fascia extrascolastica e fino al 30 per cento delle ore in cui è possibile svolgere attività sportiva nel padiglione B nella fascia extrascolastica. A favore del gestore è previsto un corrispettivo di 138.950 euro mentre il canone da versare all'Amministrazione comunale ammonta a 2.200 euro (Iva esclusa).*

*Assieme al bando era stato pubblicato pure l'aggiornamento del piano tariffario per gli utilizzi della struttura di viale Monte Kosica, in funzione pure della tipologia di gestione dell'impianto che vedrà un impegno per tutta la giornata, dalle ore 8 alle 23: prima della riqualificazione, invece, l'Amministrazione comunale gestiva con proprio appalto la custodia e la pulizia negli orari di utilizzo da parte delle scuole. Tra le principali novità, l'introduzione di tariffe orarie per l'utilizzo degli spogliatoi, dei servizi igienici e dell'infermeria in occasione di manifestazioni che si svolgono nei pressi del PalaMolza e in particolare al parco Novi Sad; l'introduzione di tariffe per poter utilizzare gli spazi per partite, diversificate per padiglione e a seconda che si svolgano in giorni feriali, nel week end o nei festivi; l'adeguamento dei prezzi per lo svolgimento di allenamenti, diversificati per padiglione.*

**PISATODAY**

## ***Memorial Masi: per la 17° edizione l'Orto Botanico apre le porte al passaggio della camminata***

***Domenica 26 novembre si terrà la manifestazione in memoria del vigile del fuoco Saverio Masi***

*La presentazione dell'evento*

*Memorial Masi: per la 17° edizione l'Orto Botanico apre le porte al passaggio della camminata*

*Si rinnova l'appuntamento con il Memorial Saverio Masi, che quest'anno giunge alla sua 17° edizione. La manifestazione, che unisce la **beneficenza** alla commemorazione per il **pompieri morto nel 2006** in un incidente sul lavoro, è*

organizzata dal comitato Saverio Masi, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa e dal suo gruppo sportivo di canottaggio Billi-Masi insieme a **UISP Pisa**, partner storico dell'iniziativa, e consisterà in una camminata non competitiva, inclusiva e aperta a tutti.

Alessandro Martelli, presidente del comitato Saverio Masi, ha presentato l'ente beneficiario del ricavato della giornata: il **Coordinamento Etico dei Caregivers di Pisa**, associazione che promuove e sostiene i diritti delle persone con disabilità e di coloro che se ne prendono cura.

"Siamo contenti di essere qui insieme alla famiglia Masi e ai Vigili del fuoco che dimostrano sensibilità per la nostra causa. Come associazione, ci sentiamo affini allo spirito che aveva Saverio, sempre in prima linea nel compimento del suo dovere, così come noi lo siamo per tutelare ed esaudire i bisogni dei nostri ragazzi con disabilità" ha dichiarato la presidente, Maria Antonietta Scognamiglio.

Il percorso della camminata di questa edizione sarà ancora più ricco grazie al nuovo accordo stretto con il **Museo e Orto Botanico** dell'Università di Pisa, dove è stato riservato un apposito percorso che permetterà di ammirare le bellezze contenute al suo interno. Rinnovata, inoltre, la collaborazione con ATI Mura di Pisa che ha concesso i tratti di mura percorribili dai partecipanti: "Siamo onorati di essere coinvolti per il secondo anno in questa manifestazione per ricordare Saverio Masi, ci teniamo molto ed è l'occasione che dimostra come le nostre mura siano un segno di unione e non di divisione" sono state le parole di Raffaele Zortea della società che gestisce le mura.

"Quando Sandra Masi, la sorella di Saverio, ci ha contattati per proporci la collaborazione, non abbiamo esitato ad accettare sia per la bellezza della causa che per rendere il nostro orto botanico sempre più vicino alla città, rendendolo accessibile anche per iniziative come il Memorial Masi" ha affermato la dottoressa Sabrina Balestri del Museo e Orto Botanico dell'ateneo pisano.

La partenza in gruppi scaglionati è prevista per le 9.30 di domenica 26 novembre dalla sede centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa: la camminata prevede quindi un passaggio sulle mura cittadine, attraverserà Piazza dei Miracoli ed

*entrerà dentro l'Orto Botanico dell'Università di Pisa. Il percorso terminerà facendo rientro alla caserma tramite un passaggio sui lungarni.*

*Per accedere al tratto di camminata sulle mura vi saranno due distinti punti d'ingresso: il primo dalla Torre di Legno in piazza del Rosso, per l'accesso in autonomia; il secondo da piazza delle Gondole, per facilitare l'accesso a persone con difficoltà di deambulazione e sedie a rotelle.*

*Per consentire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione saranno presenti, oltre agli operatori del comando che accompagneranno su tutto il percorso le persone con disabilità, l'ANVVF di Pisa che presiederà il punto di ristoro e un'ambulanza della Misericordia di Calci.*

*"Ciò che noi facciamo è un continuum dell'attività che svolgono i nostri colleghi ancora in servizio, e il Memorial Masi incarna perfettamente i valori della memoria che la nostra associazione porta avanti. Saremo presenti anche quest'anno con grande soddisfazione" sono state le parole di Luigi Armani, presidente della sezione pisana dell'ANVVF. "Il comando ringrazia il comitato Saverio Masi per l'impegno con cui porta avanti questa iniziativa: è un orgoglio poter dire che siamo giunti all'edizione numero diciassette" ha concluso Alessandro Susini del Comando provinciale VV.F. di Pisa. "Noi ci saremo sempre per supportare questa meravigliosa iniziativa e ci teniamo a ringraziare tutti gli enti che vi collaborano, rendendola ogni anno sempre più ricca e interessante".*

*Per partecipare alla camminata, che prevede una **quota di iscrizione di 5 euro**, è sufficiente recarsi presso il negozio Redrunning (Lungarno Gambacorti, 16), oppure presso uno dei due stand che verranno allestiti sabato 25 novembre dalle 10 alle 19: uno sarà in Borgo Stretto accanto alla Chiesa di San Michele in Borgo; l'altro all'interno del centro commerciale Pisanova, che ha dato il patrocinio alla manifestazione insieme al Comune di Pisa. Sarà infine possibile iscriversi la mattina stessa, presentandosi dalle 8 alle 9 al punto di ritrovo. Il totale della somma devoluta deriverà dalle quote di iscrizione alla giornata, dalla vendita dei calendari dei Vigili del Fuoco 2024 e da una sottoscrizione a premi facoltativa.*



## *Babbo Lake: una camminata sul Garda tra sport e solidarietà*

**ELISA BUSATTO** 23 NOVEMBRE 2023

*Ritorna Babbo Lake, la camminata al lago con scopo solidale.*

Ritorna la **Babbo Lake**, terza edizione, **ossia una camminata non competitiva con scopo solidale** in cui i partecipanti, allegramente **vestiti da Babbo Natale**, potranno vivere più iniziative natalizie del Lago di Garda in una sola giornata.

È programmata per il **10 dicembre alle ore 10** e coinvolge tre Comuni lacustri (**Garda, Bardolino e Lazise**). È stata presentata questa mattina a Villa Carrara Bottagisio di Bardolino alla presenza di autorità e supporter. L'evento è organizzato dall'**Associazione Sportiva VRM Team Asd** ed è inserito nel calendario **UISP – sport per tutti** in collaborazione con le tre amministrazioni comunali e la **Fondazione Bardolino Top**.

Parte del ricavato sarà devoluto ad **una delle associazioni benefiche del territorio**. Main Sponsor della Babbo Lake 2023 sarà **Target Notizie** e come Sponsor: **Verona Marathon Hub, Zuegg, Cantine di Verona**.

*I percorsi.*

La corsa prevede **due percorsi**, chiamati come i venti locali: **La Gardesana, di 4 km** con partenza da **Garda** (lungolago Regina Adelaide) e **La Vinessa, di 5 km** partendo da **Lazise** (via Prà del Principe). Entrambi, su strade pedonali e libere da barriere. Ambo i percorsi sono adatti a tutte le età e **termineranno nel centro di Bardolino**.

*Come e dove iscriversi.*

**Le iscrizioni alla Babbo Lake sono già aperte e ci si può prenotare online, sul sito [eventbrite.it](https://www.eventbrite.it); presso il negozio Verona Marathon Hub in Circonvallazione Maroncelli 7 a Verona o il giorno della manifestazione a Lazise e Garda. Ad ogni partecipante verranno forniti un abito da Babbo Natale, pettorale numerato, pacco gara e ristori, tutto compreso nella quota d'iscrizione pari a 15 euro per gli adulti, 10 euro per l'iscrizione con prodotti sponsor e gratuitamente, ma senza pacco gara per minori di 10 anni.**

# SPEZIA SPORTALE

## UISP CALCIO 11| Il punto dopo l'ottava giornata

*Nell'ottava giornata del campionato Uisp di calcio a 11 della Spezia e Valdimagra, vincono tutte le squadre di vertice. Al successo dell'Alinò che rifila un poker di gol al Pozzuolo con Finetti in evidenza con una doppietta replicano la Serra vincente con il Filetto e gli Amatori per Lucio senza problemi con il Bagnone.*

*Girone 1: Amatori Lucio-Bagnone 3-1 (Freschi 2 Tincani; Cabras), Montemarcello-La Sarticola 1-3 (Cardillo; Marinari 2, Babboni), Vf Alinò-Pozzuolo 4-1 (Finetti 2, Llozhi, Coppola; Fausti), Cgs Chiappa-Blues Boys 1-0 (Agrifoglio), La Serra-Filetto 3-0 (Gjonaj 2, Casoni), Filattiera-Comano 1-1 (Malatesta; Chelotti).*

*Classifica: Alinò 16, La Serra e Amatori Lucio 12, Cgs Real Chiappa 10, Blues Boys 9, Cpo Agriturismo La Sarticola 8, Comano e Pozzuolo 7, Il Ritrovo Filetto 6, Filattiera 5, Montemarcello e Bagnone 2.*

*Girone 2: Gran Caffè Sarzana-Sporting Bacco 1-2 (Grassi; Daffeh, La Placa), Sesta Godano-Delta Caprio 1-0 (Pouyè), Blues Boys 2-Tresana 1-3 (Giovannelli; Pinelli 2,*

*Gabrielli), Pugliola-Albinese 1-3 (Giannarelli; Ballasheni, Bayoud, Benetti), Riomaior-Castelnuovo 0-2 (Simoncini, Caldarelli).*

*Classifica: Gran Caffè Sarzana e Sesta Godano 11, Delta del Caprio 9, Castelnuovo e Tresana 8, Albinese 7, Sporting Bacco e Pugliola 6, Riomaior Bar O'Netto 5, Blues Boys 2 4, Pallerone 3.*

*Girone 3: A.Gordana-Aut.Cassana 3-0 (Balla 2, Dellapina), Filetto 2-Pegazzano 0-1 (Balzano), Romito-La Colomba 2-3 (Torres Salcedo, Colotto; Conciatori, Pino, Ferrari), Ceserano-Virgoletta 3-0 (Terenzi 2, Bouatmane), Soliera-Farafulla 3-0 (Ippolito 3).*

*Classifica: Ceserano 13, La Colomba e Soliera 11, Pegazzano e Virgoletta 10, Farafulla 8, Golfo Poeti Lerici 5, Ritrovo Filetto 2 e Atletico Gordana 4, Aut.Cassana 3, Romito 1.*



## ***19° Trofeo Podistico Città di Castelnuovo Vomano: i vincitori di categoria***

*23 novembre 2023 CASTALLALTO – Per l'edizione numero 19 del Trofeo Podistico Città di Castelnuovo Vomano, nel territorio comunale di Castellalto, bilancio positivo in termini di partecipazione e di consensi, ben oltre le più ottimistiche previsioni. Un premio al magistrale lavoro di squadra della Podistica New Castle che ha organizzato l'evento con Francesco Di Blasio nelle vesti di presidente e di direttore tecnico.*

*Tradizionale appuntamento di richiamo in seno ai circuiti Corrimaster FIDAL, Corrilabruzzo UISP e Criterium Piceni e Pretuzi, sono stati quasi 300 i partecipanti divisi tra la gara competitiva di 9,4 chilometri e la non competitiva per chi ha optato di compiere, al proprio passo, da uno a tre giri del circuito della gara agonistica. In*

*parallelo ha avuto luogo anche una camminata ludico-motoria con il coinvolgimento dei ragazzi e delle famiglie appartenenti all'associazione Opera Sante De Sanctis (fattoria sociale Villa Irelli).*

*La cronaca della competitiva ha messo in evidenza Biniyam Senibeta Adugna. Per la quinta volta in carriera è stato l'etiope (tortoretano d'adozione) neo portacolori della neonata società di appartenenza Asd Tortomondo ad aggiudicarsi la vittoria col tempo finale di 30'50", A 34" da Adugna, è giunto il secondo classificato Francesco Cacciatore (Passologico), terzo a 1'50" Pasquale Rutigliano (Bitonto Runners), quarta piazza a oltre due minuti per Francesco Raia, vincitore uscente e portacolori della società organizzatrice Podistica New Castle.*

*A salire in cattedra anche Francesca Calvauna dell'Atletica Gran Sasso Teramo con la sesta posizione assoluta e prima tra le donne, impiegando 33'19" per raggiungere il traguardo in solitaria davanti a Marcella Mancini (Marà Avis Marathon) e a Monica Foglia (GP Montorio), entrambe sul podio con un gap di circa 5 minuti dalla vincitrice.*

*Francesco Di Blasio a nome di tutta la Podistica New Castle: "Siamo più che soddisfatti. Ci tengo a ringraziare l'amministrazione comunale di Castellalto, il primo cittadino Aniceto Rocci e tutta la giunta comunale, gli sponsor e tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita dell'evento, passando per i volontari della Croce Gialla Vomano. Un ringraziamento particolare lo voglio porgere a tutti i miei componenti della Podistica New Castle e della Palestra Ellenica che non si sono risparmiati nel darmi una grande mano nel dietro le quinte".*

*Aniceto Rocci, sindaco di Castellalto: “La Podistica New Castle è un’eccellenza sportiva del nostro comune di Castellalto, uno staff straordinario guidato da Francesco Di Blasio che si prodiga tantissimo con i propri associati nel promuovere la manifestazione. Abbiamo ravvivato la piazza centrale di Castelnuovo Vomano con la presenza di tanta gente. Una memorabile giornata di sport complice il bel tempo e il gran numero di partecipanti che sono arrivati da più parti dell’Abruzzo e anche dalle Marche”.*

## **VINCITORI DI CATEGORIA**

*M23: Gianni Di Furia (Gruppo Podistico Amatori Teramo)*

*M35: Eduardo Romero (CUS Camerino)*

*M40: Francesco Raia (Podistica New Castle)*

*M45: Pasqualino Lo Sterzo (Marà Avis Marathon)*

*M50: Giovanni Pecora (Avis Spinetoli Pagliare)*

*M55: Maurizio Capriotti (Gruppo Podistico Fidas Pescara)*

*M60: Antonio Sebastiani (Pretuzi Runners Teramo)*

*M65: Stefano Rascioni (Marà Avis Marathon)*

*M70: Antonio Fruttuoso (Amatori Podisti Pennesi)*

*M75: Giampasquale Giorgi (Atletica Abruzzo L'Aquila)*

*F23: Beatrice Cinella (Atletica Civitanova)*

*F35: Carla Massetti (Apd Ecologica G)*

*F40: Barbara Mariano (Pretuzi Runners Teramo)*

*F45: Barbara Mozzoni (Avis Monteprandone-Podistica Centobuchi)*

*F50: Monica Pecorari (Adriatico Team Polisportiva)*

*F55: Daniela Tiozzo Compini (Podistica New Castle)*

*F60: Sonia Martegiani (Gruppo Podistico Amatori Teramo)*

*F65: Carmela Esposito (Running Team D'Lu Mont)*

## **CLASSIFICA SOCIETA' PER NUMERO DI ARRIVATI**

*1° Atletica Val Tavo 24*

*2° Gruppo Podistico Amatori Teramo 20*

*3° Pretuzi Runners Teramo 18*

*4° Podistica dell'Adriatico 17*

*5° Adriatico Team Polisportiva 12*

*19° Trofeo Podistico Città di Castelnuovo Vomano: i vincitori di categoria ultima*

*modifica: 2023-11-23T22:14:17+00:00 da Redazione*



## ***Uisp calcio a 11 Terni-Foligno, Gramsci da urlo: cinque reti in trasferta***

*Uisp calcio a 11 Terni-Foligno, Gramsci da urlo: cinque reti in trasferta*

*Settima giornata per il campionato Uisp calcio a 11 Terni-Foligno. Vince solo la Gramsci delle formazioni ternane. La squadra rossoblù si impone per 5-0 in casa del Montefranco. Sconfitta di misura invece per la Conca United mentre l'Allerona subisce un secco 3-0 dalla capolista Vitali Hair. Infine il match tra Working Glasse ed Olimpia non si è disputato per impegni in Coppa Umbria.*

***I risultati***

*Conca United- Cuore Verde 2 - 3 (Cantalupo Giacomo 1, Fausti Massimo 1, Degli Esposti Matteo 1, Bertini Nicola 1, Autogol)*

*Allerona - Vitali Hair Boutique 0 - 3 (Scarponi Matteo 2, Behari Sokol 1)*

*Cascia-Robur Sterpete 3 - 0 (Valesini Marco 1, Cariani Simone 1, Funari Luca 1)*

*Montefalco Fc - Asd Gramsci 0 - 5 (Checcobelli Alessandro 2, Doda Vladimir 1, Ibrahim Tofik 1, Carbone Filippo 1)*

### **Classifica**

*Vitali Hair Boutique 13*

*Cascia 12*

*Asd Gramsci 9*

*Cuore Verde 7*

*Olimpia 5*

*Robur Sterpete 4*

*Working Glass 4*

*Allerona 4*

*Conca United 2*

*Montefalco Fc 0*